Anno VIII. TORINO, Lunedì 9 NOVEMBRE 1874 Num. 309.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta . . . L.	20 —	11 —	6 00
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . »	18 —	9 —	4 50
Svizzera . . . »	30 —	16 —	9 —

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Francia . . . L.	42 —	22 —	11 —
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo »	56 —	29 —	15 —
Germania e Austria . . . »	38 —	20 —	12 —

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia G. FAVALE E COMP. Piazza Solferino.
Provincie con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve li abbruccia.)
Si pubblica tutti i giorni compresa la Domenica.
Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 10.

TORINO, 9 NOVEMBRE 1874.

Le idee del Padre Curci.

Ancora un frate e non un Lutero, ma un frate perfettamente ortodosso, anzi un gesuita stesso, che non vuole più associarsi alle speranze ed alle pretensioni che predominano nel Vaticano. Niente meno che il famoso padre Curci, il terribile antagonista di Vincenzo Gioberti, l'eloquente oratore del pergamo che percorse tutta l'Italia. Se non si mostrò tanto esplicito quanto il Theiner, ha già scritto tanto da incorrere nello sdegno dei teocratici. Ma oramai gli uomini di vaglia che vadano pienamente a versi a quella fazione si possono contare sulle dita.

Il Curci adunque, il quale fece l'anno scorso delle conferenze religiose sugli evangeli, ne pubblicò testè due volumi con una prefazione. I più rigidi cattolici non trovarono nulla da appuntare sul dogma religioso in quel lavoro ispirato dai più puri sentimenti del cristianesimo, ma crede affatto vano lo sperare una restituzione dell' antica forma temporale della Chiesa. Chiunque abbia percorso gli annali della storia moderna si avvede che la rivoluzione europea, diretta dai moderati, continuerà il suo corso, e non è menomamente probabile una reazione contro la stessa, benchè i fanatici affettino di crederla imminente.

In conseguenza bisogna organizzare la Chiesa secondo i fatti attuali. Il Curci non dice invero che non preferirebbe un puro ritorno allo stato antico delle cose, anzi confessa che gli andrebbe più a versi, ma non si può lottare contro la necessità. La Francia domina il sistema parlamentare, in Ispagna non è niente probabile che si porti in palma Don Carlos, e, quantunque ciò accadesse, il suo trionfo avrebbe ben poca influenza fuori di quella penisola. Quanto diverso è questo linguaggio dalla intolleranza, dalla cecità dei pubblicisti che nelle loro quotidiane scritture sostengono il potere temporale assoluto dei Papi!

Con tutta la violenza del linguaggio e i soliti rimbombanti epiteti che distinguono la recente lettera di Monsignor Dupanloup al ministro Minghetti, l'idea che informa quello scritto è che bisogna acconciarsi ai fatti compiuti, che una conciliazione è inevitabile e si deve portare sul terreno diplomatico, affinchè si regolarizzi e si consacri ciò che è accaduto. Sicuramente non sarà accettata la proposta del vescovo di Orléans dai sostenitori della libertà civile, ma essa non sa meno d'ostico pur per coloro i quali rifuggono dal pensiero di qualunque transazione.

Il padre Curci non si dà pensiero della libertà, ma reputa esiziale per la Chiesa la continuazione dello stato presente, il perfidiare e non volere tener conto nella costituzione della medesima delle profonde mutazioni accadute nella società civile, l'operare come se fosse per rinnovarsi tosto il passato. Egli non crede pure che l'opposizione vivissima che incontra in Italia il rialzamento del trono pontificio sarebbe vinta da una mediazione diplomatica o da un odioso intervento estero, il quale fondato sulla violenza non produrrebbe nulla di duraturo. Il meglio che si possa fare è il seguire i principii del Vangelo.

Naturalmente questa scrittura produsse molta ira nella parte predominante al Vaticano, ove pare che si faccia il possibile per trarre a ruina la causa del Papato. Aggiungansi gli screzi cagionati dalla questione della partecipazione alle elezioni politiche, che tiene sempre divisa la fazione in due campi. Non si danno per vinti il *Conciliatore* di Napoli e l'*Armonia* di Firenze, anche dopo il discorso del Papa alle fantesche di Santa Melania sopra quell'argomento, che è una concessione strappatagli, ma non equivale ad un divieto formale. Ora per quanta sia la ressa che gli venne fatta quest'ordine si sente proprio ripugnante a darlo, perchè crede per avventura che altro non farebbe con esso che togliere un'arme legale a' suoi devoti.

Le cose continueranno probabilmente in questo stato d'incertezza finchè vive Pio IX, ma il suo successore si dovrà appigliare a qualche reciso partito. Si poteva a prima giunta credere che effimero fosse il regno italiano, e coloro che nutrivano tale illusoria speranza è naturale che opponessero resistenza a qualunque atto che implicasse un riconoscimento del medesimo o tacito od espresso. Ma siccome nessuna potenza al mondo pensa a distruggerlo e s'illanguidiscono ogni giorno gl'interessi che cospiravano al ritorno dello stato antico di cose, prevarrà infallantemente la parte che senza toccare ciò che riguarda l'essenza stessa della Chiesa, si adoprerà perchè questa si trasformi e si acconci alla condizione della società civile, voto manifestato già in diversi modi anche da alcuni tra i più strenui campioni del papato.

Casale Monferrato, 6. — Ci scrivono:

« Alcuni individui che parlano francese (ma che capiscono anche l'italiano e il piemontese) con tanto di proclama vanno per la città, nei negozi e case smerciando stoffa di lana di prima qualità, col ribasso del 40 0/0, mentre detta stoffa non è composta che di cascami di fabbrica e non ha consistenza alcuna, ingannando così chi non è conoscitore della merce.

« Le sarei grato se Ella volesse farne cenno sul pregiatissimo suo giornale, ponendo così in avvertenza il pubblico di questi ciarlatani che fanno pagare la loro merce più del doppio del suo valore, a scapito anche dei negozianti nazionali, che devono diggià sopportare tante spese e balzelli. »

(*Segue la firma*).

Milano, 8. — Questa mattina, in piazza Beccaria, era un affollarsi continuo di gente per osservare un'apertura praticata nella grossa muraglia del Palazzo di giustizia, verso la via San Zeno; si andava parlando di fuga di carcerati, e chi diceva che due fossero gli evasi, chi voleva fossero persino quattro. — In seguito a nostre informazioni, possiamo darne i seguenti ragguagli:

Trattasi infatti d'una evasione audacissima d'un tal Peraldi Giacomo, nativo di Corsica, dicesi, imputato di truffa, e detenuto nelle carceri criminali, il quale riuscì a praticare un foro nella muraglia di quel palazzo, verso la via S. Zeno e precisamente dove osservansi le bussole di legno.

Ciò fatto il prigioniero, ben sapendo che verso la mezzanotte la ronda eseguiva il solito giro attorno all'edificio, attese qualche tempo; assicuratosi che nessuno ormai poteva avvedersi della sua fuga, egli uscì da quella apertura, e camminando lungo il tetto della muraglia, si recò precisamente sull'angolo del palazzo che prospetta il monumento Beccaria. Pare che ciò abbia egli fatto onde evitare il pericolo di venir sorpreso dalla sentinella posta in via San Zeno. Quivi legò ad un camino una corda che aveva composto con varie coperte di lana, mercè la quale potè discendere e fuggire.

L'evaso trovavasi nella cella n. 59, nella quale ordinariamente vengono racchiusi parecchi carcerati.

Roma, 6. — Da qualche tempo a Roma nella stazione centrale delle strade ferrate si verificavano alcuni furti i cui autori finora erano rimasti ignoti. Ultimamente un tal Restelli, viaggiatore, lasciava in deposito in quegli uffizi otto bagagli, uno dei quali contenente oggetti preziosi. Nel ritirarli, trovò che in quest'ultimo mancavano tre anelli di brillanti, rappresentanti un valore di circa tre mila lire; fu constatato che il baule era stato aperto con chiavi false.

Il capo-stazione, sig. Veneziani, concepì sospetti sopra il capo-guardia di notte, Paolo Casadei, il quale faceva spese superiori ai proprii mezzi, e denunziandolo al delegato di pubblica sicurezza, sig. Pietri, questi, nella notte del 2 al 3 corrente, fece una perquisizione al costui domicilio. Colà si rinvennero 14 brillanti, due smeraldi, tre grossi solitarii, varii articoli d'oro e d'argento, molta biancheria di sospetta provenienza, come pure grimaldelli, chiavi false ed attrezzi da fabbro. Il Casadei venne arrestato.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 6 novembre reca:

1. **Un regio decreto** (n. 2136), del 2 novembre, che distacca il comune di Vernazza dalla sezione principale del collegio elettorale di Levanto e lo costituisce in sezione separata del collegio medesimo.

2. **Un regio decreto** (n. 2137), del 2 novembre, che separa il comune di Castelbaldo dalla sezione secondaria del collegio elettorale di Montagnana e lo aggrega alla sezione principale del collegio medesimo.

3. **Un regio decreto** (n. 2138), del 2 novembre, che aggrega il comune di Quidomandel, provincia di Messina, e quello di Godrano, provincia di Palermo, al comune vicinioro facente parte dello stesso collegio elettorale.

4. **Un regio decreto** (n. 2139), del 2 novembre, che distacca i comuni di Vogogna, Fumarco, Premosello e Rumianca dalla sezione secondaria del collegio elettorale di Domodossola, detta di Ornavasso, e li costituisce in sezione separata del collegio stesso con sede nel primo dei detti comuni.

5. **Un regio decreto** (n. 2187), del 5 novembre, che distacca il comune di Giffoni Sei Casali dalla sezione secondaria del collegio elettorale di Montecorvino Rovella, detta di San Cipriano Picentino, e lo costituisce in sezione separata del collegio medesimo.

6. **Un regio decreto** (n. 2186), del 5 novembre, che distacca i comuni di Rocca di Mezzo e Rocca di Cambio dalla sezione principale del collegio elettorale di San Demetrio nei Vestini e li costituisce in sezione separata del collegio medesimo con sede nel primo di detti comuni.

7. **Un regio decreto** (n. 2185), del 22 ottobre, che approva il regolamento che stabilisce le norme principali da seguirsi per la applicazione delle tasse comunali sulle fotografie e sulle insegne.

8. **Concessioni** di *exequatur* ai regi consoli.

9. **Elenco** degli ammessi al concorso ai posti vacanti al ministero di pubblica istruzione che si terrà il 15 novembre.

CRONACA CITTADINA

Abbellimenti di Torino. — L'egregio cav. Malvano ci scrive:

Torino, 8 novembre 1874.

Onor. sig. Direttore,

Il cenno da lei fatto sull'acquisto dell'isolato Beato Amedeo (antico *Ghetto*) richiede qualche spiegazione che la prego accogliere nel suo Giornale.

Io ho una lievissima parte in quella combinazione, e sono, come suol dirsi, l'ultima ruota del carro. — Vi entrai perchè vidi un nucleo di probi e distinti cittadini, i quali, ponendo in seconda linea i proprî interessi, si proposero con quell'acquisto di far scomparire le traccie di un'obbrobriosa intolleranza, di togliere lo sconcio di un edifizio troppo negletto nel punto più centrale di Torino, di dotare la nostra città di nuove ed eleganti costruzioni. — Ma quelle *traccie* e quello *sconcio* ricordano e *fferenze passate* ed attestano privazioni *presenti*, e male si provvederebbe al decoro del paese, e male si raggiungerebbe lo scopo prefissosi, se nuove sofferenze e nuove privazioni si sollevassero.

L'arduo còmpito di conciliare le due cose sarà oggetto di più maturo studio; io non dubito che chiunque sia preposto alla definitiva direzione di quella difficile pratica si farà uno scrupolo di rispettare gl'interessi di tutti, e di proteggere le esigenze umanitarie schivando ogni possibile perturbazione.

Mi consta altresì che il progetto dell'egregio ingegnere Carrera è, in massima, informato a tale scopo.

Comunque, è voluto dai principii della civiltà, dell'igiene, del progresso, che quell'ammasso, che per antico odioso nome si riconosce coll'appellativo di *Ghetto*, debba radicalmente modificarsi. Ma è voluto altresì dai principii della giustizia e della carità sociale che tutti concorrano ad alleviare in qualche modo i danni che la parte più povera di quegli abitanti sarà per risentirne. Io quindi non dubito che si costituirà a quello scopo un Comitato di soccorso, e sono lieto d'iniziarne l'esistenza con un'offerta che faccio per ora di lire *cinquecento* che pongo intanto a disposizione dell'ill.mo signor Sindaco della città di Torino con tale destinazione, e nella speranza che voglia accettare la presidenza del Comitato stesso, od in qualunque modo costituirlo.

Le sarò grato per l'inserzione di questa mia e le sono sempre

Devot. ed affez.
ALESSANDRO MALVANO.

Giornalismo. — Il N. 44 del giornale *Le industrie, l'agricoltura, il commercio*, periodico settimanale che si pubblica in Torino, via Bogino, n. 2, contiene le seguenti materie:

SOMMARIO. — Intorno alla determinazione della quota fissa d'imposta sul macinato per ogni cento giri di macina — Privative industriali (Continuazione) — Allevamento dei maiali (Contin.) — La terra pozzolana nelle costruzioni rurali — Giacimento d'antracite — Il Progresso — Bollettino commerciale — Annunzi.

Teatri. — Le rappresentazioni nei nostri teatri sono dappertutto animatissime, e le Imprese fanno affaroni.

Ieri sera gli otto o nove spettacoli aperti al pubblico davano molto a pensare ai signori osti e caffettieri che si vedevano un tantino negletti.

Le piane maggiori si vedevano al Vittorio Emanuele, al Balbo ed al Carignano. Il *Trovatore* nel primo teatro va come Dio vuole; la *Genoveffa del Brabante* nel secondo va sulle ali del vestiarista; ed Ernesto Rossi al Carignano ha rigogliosa messe d'applausi.

Gerbino, Alfieri, Rossini, Scribe e San Martiniano seguono le orme dei primi. Gran movimento di denaro nelle casse delle imprese e dell'esattore teatrale.

Morti in città e territorio
denunciati all'ufficio dello stato civile
il giorno 7 novembre 1874.

A domicilio — Amajolo Tommaso, d'anni 58, di Monteu Roero, cantoniere — Vacchina Lorenzo, id. 36, di Torino, panattiere — Minotti Giovanni, id. 63, di Cabiate, falegname — Assalto Gio. Batt., id. 54, di San Morizio Canavese, luogotenente dei reali carabinieri in ritiro — Conti Cesare Antonio, id. 29, di Torino, negoziante — Più 4 minori d'anni 7.

Negli ospedali — Num. 9.

Totale complessivo num. 18, dal quale se ne devono diffalcare 2 non residenti in questo comune.

Nascite dichiarate all'ufficio dello stato civile
il giorno 8 novembre 1874.
Maschi 13, femmine 17 — Totale 30.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte all'Osservatorio astronomico di Torino
a metri 275 sul livello del mare.
8 novembre 1874.

	Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temper.	Temper. esterna al nord in gr. centesimali	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in centes.	Declinaz. magnetica.	Vento.	Stato atmosfer.
6 ant.	747,5	+ 4,3	5,0	82	14° 54'	N d.	ser.
9 ant.	748,1	+ 6,0	5,9	85	14° 53'	S d.	ser.
12 m.	747,6	+ 9,9	8,1	89	14' 58'	N E d.	ser.
3 pom.	747,0	+ 12,6	0,5	60	14° 56'	N E d.	ser.
6 pom.	746,9	+ 11 3	7 2	72	14° 55'	E d.	ser.
9 pom.	747,9	+ 8,9	6,9	86	14' 58'	N E d.	ser.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali } minima + 4.2, massima + 13.1
Acqua caduta millim. 0.0.
Minima della notte del 9 + 4,2.

BOLLETTINO ASTRONOMICO.
(*Tempo medio di Roma*). — 10 novembre 1874
Nascere del **Sole**, ore 7 12 — Passaggi al meridiano, ore 0 3 — Tramonto, 4 54
Nascere della **Luna**, 8 31 matt.
Passaggio al meridiano, ore 0 57 sera
Tramonto, ore 5 17 sera
Giorno della Luna 2.

Bollettino meteorologico.

Dispaccio dell'uffizio meteorologico di Firenze della sera del 7 novembre 1874 (ore 4 pom.):

Barometro stazionario o leggermente alzato. Cielo nuvoloso e coperto versante Adriatico e Sicilia; sereno resto Italia. Mare grosso. Venti di nord. Corrente polare accenna di aumentare intensità. Probabili turbamenti atmosferici coste Adriatiche e Sicilia.

Scrivono da Busca alla *Sentinella delle Alpi*:

Il Prefetto scrisse una lettera alquanto imperiosa al Municipio perchè abbandonasse la candidatura del conte Michelini per favorire quella del generale Bruzzo, proposta dal Ministero.

L'autorità municipale, conscia del suo decoro e dei doveri che ha verso li suoi amministrati seppe dignitosamente e nell'istesso tempo francamente rispondere al Prefetto sostenendo la candidatura Michelini.

Ecco come l'autorità prefettizia interpreta lo Statuto.

DOCUMENTI DIPLOMATICI.

Togliamo dal *Morning Post* la risposta data dal Ministero degli esteri italiano alle lagnanze inoltrate per via diplomatica da alcuni sudditi inglesi dimoranti in Sicilia, risposta che ieri annunziavamo:

« Roma, 4 ottobre 1874.

« All'onor. signor Harries,

« Signore! — Io non frapposi indugio ad informare il ministro dell'interno dei reclami mossi dalla Compagnia inglese per gli zolfi di Giona, circa i danni patiti da essa in causa delle cattive condizioni della pubblica sicurezza nella provincia di Caltanissetta; su qual reclamo voi foste compiacente di richiamare verbalmente la mia attenzione. Il detto ministro di Sua Maestà — mentre prometteva che il reclamo sarebbe stato preso in considerazione — soggiungeva che la nuova organizzazione del servizio per la repressione del brigantaggio sta per essere posta in attività in tutta la Sicilia colla massima energia, con considerevole aumento di forza militare, e con unità d'azione.

« Il Governo di Sua Maestà confida che questi mezzi saranno sufficienti a dare alla provincia di Caltanissetta ed altrove la pubblica sicurezza, e che gli interessi della Compagnia inglese in discorso saranno per avvantaggiarsene. E altre misure più repressive ed energiche verranno adottate qualora le precauzioni fossero insufficienti a raggiungere lo scopo desiderato.

« Assicurandovi la nostra più distinta considerazione, ecc.

« *Pel ministro degli affari esteri*
« E. PEYROLERI. »

FRANCIA.

Le elezioni dei Consigli municipali che avranno luogo il 22 corrente, potranno darci ancora degli insegnamenti utili sullo stato degli spiriti in Francia; ma si aspetta pure con impazienza il risultato delle votazioni politiche che hanno luogo oggi stesso in tre dipartimenti;

Il *Journal des Débats* ieri pubblicava una lettera del sig. Thiers, che raccomanda in termini precisi e degni la candidatura del signor Parsy nel dipartimento del Nord. Nell'Oise stanno sempre di fronte i due candidati repubblicani Lavarasseur e Rousselle. Era corsa voce che questi fosse per ritirarsi; ma egli stesso scrisse una lettera ai giornali per ismentire una tal voce.

È ufficiosamente confermato che il presidente della Repubblica invierà, pel giorno della riapertura, un messaggio all'Assemblea.

Il messaggio sarà una relazione succinta delle più importanti decisioni prese dal Governo sulle cose dell'interno e dell'estero nel corso delle vacanze parlamentari. Assicurasi che il maresciallo di Mac-Mahon, accennando poscia a' voti espressigli dalle autorità, dai rappresentanti del commercio e dell'industria, e dalle popolazioni delle provincie visitate nei suoi due viaggi, esprimerà il desiderio che lo stato d'assedio termini per tutti al più presto, e che sieno votate senza ritardo le leggi costituzionali, indispensabili al Governo settennale.

Tuttavolta, gli ufficiosi ci dichiarano sin d'ora schiettamente che il Governo è disposto ad aspettare alquanto le leggi costituzionali.

Il Governo vede le difficoltà che si oppongono al riordinamento della maggioranza dei conservatori e aspetterà che l'accordo sia fatto. Presenterà — si dice — un nuovo disegno di costituzione alla Commissione dei Trenta, e mentre la Commissione deciderà, l'Assemblea si occuperà di alcune altre leggi importantissime, specialmente di quella sull'insegnamento superiore.

Alla riapertura dell'Assemblea, i deputati dovranno pensare innanzi tutto alla rinnovazione dell'ufficio di presidenza.

È certo che il centro destro e la destra moderata voteranno per la conferma del presidente Buffet. Il centro sinistro, la sinistra e l'unione repubblicana sono d'accordo per contrapporre al signor Buffet l'ex-presidente repubblicano Grévy.

Dicesi che i deputati dell'estrema destra rifiuteranno al Buffet i loro voti: in tal caso il trionfo del signor Grévy sarebbe assicurato.

— I giornali fanno osservare che le misure prese or non ha guari sull'organizzazione dell'armata territoriale, non sono che la semplice esecuzione della legge militare del 1870.

— Contrariamente a quanto era stato annunziato, il sig. Tourrens, preteso re di Araucania, non fu messo ancora in libertà dal governo del Chili. Quattro deputati della Dordogna hanno scritto al duca Décazes per invitarlo a interessarsi per la scarcerazione del loro comprovinciale.

— Il Governo francese ha fatto internare gli ex-capi dell'insurrezione di Cartagena, Contreras, Galvez e Ferer, che aveano formato a Costantina un Comitato centrale. La stessa misura fu adottata contro i cantonalisti e i carlisti che trovansi in Algeria.

I TRATTATI DI COMMERCIO.

Leggesi nel *Moniteur Universel*:

Nessuno ignora che venne diretta recentemente un'interpellanza al ministro del commercio a Vienna, per sapere se il Governo ha l'intenzione di procedere nell'anno 1876 alla revisione dei trattati di commercio e di navigazione conclusi tra l'Italia, l'Inghilterra, la Francia, il Belgio e l'Olanda.

Secondo le nostre particolari informazioni saranno, per certo, recate delle modificazioni a codesti trattati.

Dall'altra parte l'Italia ha dovuto intavolare negoziazioni coll'Austria e la Svizzera allo scopo di ottenere la modificazione, per la fine dell'anno 1875, dei trattati di commercio consentiti tra queste due potenze.

I ministri d'Italia a Berna e Vienna avrebbero ricevuto per istruzione d'insistere su questo fatto che il trattato di commercio colla Francia, il quale è per la penisola il più importante, dovendo essere rinnovato nell' anno 1876, l'Austria e la Svizzera, in caso di rifiuto, si troverebbero nella necessità, per modo di dire, di sottostare alle condizioni convenute colla Francia, ed alle quali esse sarebbero rimaste estranee nel mentre che anticipando di un anno la scadenza delle convenzioni che hanno coll'Italia, potrebbero prender parte alle discussioni intavolate fra Roma e Versailles per la revisione delle tariffe doganali ed avrebbero, in questo modo, maggior facilità di difendere i loro interessi.

LA LETTERA DEL CONTE ARNIM.

Ecco la lettera dell'Arnim ad uno de' suoi parenti, colla quale si scolpa dalle accuse che gli si fanno di avere speculato alla Borsa:

« Berlino, 1° novembre 1874.

« Caro amico! Vedo che tu ti preoccupi molto delle chiacchiere dei giornali, i quali mi accusano — fondandosi forse sugli atti del processo — di speculazioni di Borsa. Ma che devo io fare? Da lungo tempo questa calun-

sia serpeggia per sentieri oscuri, ma privilegiati, e non mi è riuscito finora di scoprire una persona alla quale io potessi chieder conto in proposito. Oltre a ciò nel caso presente l'iniziare un processo sarebbe impresa non facile, poichè quantunque l'intenzione di calunniare sia evidente, il giuocare alla Borsa non è tuttavia un'azione vietata dal Codice penale.

Chi parla delle mie imprese di Borsa, può sempre sostenere ch'egli non ha voluto dirmi nulla di male, ma che anzi ha voluto darmi vanto d'aver fatto cosa lodevole. Devo io intraprendere un pei giornali con parole risentite una confutazione di questa calunniosa invenzione? Con ciò non proverei nulla. Io potrei ben offrire a chiunque mi accusa di guadagni alla Borsa, un napoleone d'oro per ogni tallero che provasse d'aver io guadagnato. Con ciò io non rischierei nulla senza essere incivile; puoi assicurare ognuno che la persona la quale ha per la prima divulgata questa *insinuazione* ha pensato più all'effetto che poteva avere la sua asserzione che alla verità di essa.

Io sono così straniero ai giuochi di Borsa che avendo pur fatto qualche studio sul significato delle parole per così dire tecniche, che si usano alla Borsa, non m'è rimasto tuttavia nella memoria. Chi s'interessa alla situazione pecuniaria, non ha che da chiedere informazioni da Hansemann, egli conosce la mia *situazione* da 25 anni, e in questo momento la conosce forse meglio di me, che può aver sott'occhio tutti i miei diversi conti. Soltanto coll'assistenza continua della *Società di Sconto*, mi è stato possibile di superare le difficoltà finanziarie colle quali ho sempre dovuto combattere, e che erano in parte conseguenza della mia posizione diplomatica. In conseguenza delle operazioni di Borsa che mi si attribuiscono, la mia sostanza avrebbe dovuto andare soggetta a delle scosse le quali avrebbero evidentemente influito nei miei conti colla detta Società; e ciò ogni occhio un po'esercitato potrebbe pienamente chiarirlo. Io non posso sapere se, come tu temi, rimarrà qualche cosa delle voci calunniose in corso.

Ciò dipenderà, per ogni persona particolare, dal giornale dal quale essa attinge il suo modo di vedere nelle cose della politica del giorno. La pubblica opinione è in questo momento in paese prussiano nelle mani di un impresario generale così bene in fondi da non essere possibile opporglisi con successo.

Vale *Firmato:* ARNIM.

ESTERO

CORRISPONDENZA DI GERMANIA.

Berlino, 5 novembre.

L'Austria ha esortato la Porta ad accelerare la sua finale risposta intorno alla convenzione rumana. Non pare dubbio che l'Austria sia determinata ad operare indipendentemente dalla Turchia e a stipulare convenzioni commerciali colla Rumania e la Serbia se non si può ottenere il consenso del Sultano.

Quando si furono ristretti i giurati pel processo del Kullmann, l'avvocato di questo, Herbard, disse all'accusato che avrebbe fatto bene a rassegnarsi alla dichiarazione di colpabilità e che il miglior partito a cui si potesse appigliare, era il ricorrere, dopo la lettura della sentenza, alla grazia sovrana: ma il Kullmann negò ricisamente di aderire a quel consiglio. « Implorare la clemenza del re di Baviera, non fia giammai. Io penso oggi del Bismark ciò che ne pensavo quando gli appuntai la pistola. » Durante il processo la schiettezza ed il coraggio del Kullmann, esente da millanteria, produsse un effetto favorevole sugli spettatori. Se la condanna parve più severa di ciò che si credesse prima, questo devesi probabilmente all'avere la Corte riputato necessario il proteggere il primo ministro della Corona e perciò inflisse una pena più grave di quella che suolsi infliggere pei falliti tentativi di omicidio.

Il conte Arnim fu ieri esaminato dal giudice dell'inchiesta.

Del nuovo esame a cui è egli assoggettato sembra essere causa la pubblicazione della corrispondenza Arnim-Bulow. Quanto alla persona strettamente congiunta all'Imperatore e a cui si fa allusione nella corrispondenza, come di un amico dell'Arnim, pare certo che la lettera di questo ne contenesse il nome in disteso. L'introduzione di questo nome nella lettera è considerata da alcuni fogli come una minaccia tendente a sfidare il ministro per gli affari esteri e a rimuovere il principe Bismark dal formare un processo. Se fu una minaccia, lo scopo non fu conseguito.

Lo stabilimento di una permanente Assemblea deliberativa nell'Alsazia e Lorena è una concessione sì grande alle nuove provincie, che non fu generalmente approvata. I capi della parte liberale, non desiderando di dare agli oppositori di quella contrada l'agevolezza di fare delle periodiche dimostrazioni dei loro sentimenti, avrebbero voluto regolare le funzioni della nuova Assemblea in modo che se, invece di discutere semplicemente dei disegni di legge, si fosse adoperata per farne un teatro di *pronunciamientos*, non si fosse più radunata. Il decreto imperiale giusta cui l'Assemblea si congregherà una volta all'anno non è consentaneo al tacito consiglio dato al Governo da' suoi amici nel Parlamento. Si crede tuttavia che il Governo non avrebbe preso quella risoluzione se non fosse convinto che il ridestamento del sentimento nazionale germanico, che già si nota nel territorio annesso, non sarebbesi svolto col beneficio testè conferito. E siccome la nuova Assemblea deve soltanto preparare le proposte locali pel Reichstag, non ci resta che a lodare il benevolo e giudizioso decreto per cui debbono saper molto grado all'Imperatore i suoi soggetti.

La *Gazzetta di Strasburgo* pubblica un rescritto imperiale al cancelliere dell'impero, relativo all'istituzione di un Comitato territoriale (*Landesausschuss*). La competenza di quest'Assemblea è la seguente: Emettere il suo parere sui progetti di legge riguardanti affari che la costituzione non riserva alla Legislazione imperiale, compreso il bilancio territoriale; inoltre emettere il suo parere su misure amministrative d'interesse generale, non spettanti alla competenza dei Consigli distrettuali (*Bezirkstage*). I Consigli distrettuali eleggono ciascuno dieci dei loro membri, nonchè tre supplenti a semplice maggioranza di voti e a scrutinio segreto, per tre anni. Cessano di far parte del Comitato quando cessano di essere membri dei Consigli distrettuali. La fissazione del tempo della sessione e del luogo è riservata all'Imperatore. Le sedute non sono pubbliche.

Il *Comitato territoriale* elegge, per la durata della sessione, il presidente, il vice-presidente e i segretari; decide intorno al regolamento degli affari, e può nominare Commissioni e relatori. Le proposte vengono presentate dal presidente superiore, il quale ha il diritto d'assistere alle sedute plenarie e delle Commissioni, e può farsi rappresentare da commissari. Il presidente superiore e i suoi rappresentanti devono essere uditi in ogni tempo. Nei pareri emessi si deve tener conto anche delle opinioni delle minoranze. I membri ricevono diete e i loro viaggi sono pagati.

— Telegrafasi da Posen, 4 novembre:

Monsignor Rzezniewski è stato oggi arrestato e tradotto alla prigione di Pleschen, per aver ricusato di consegnare i registri della chiesa di Wiesciejewski.

— La *Germania*, giornale cattolico di Berlino, ha ricevuto da Treveri le seguenti informazioni sull'arresto del vicario Schneiders, già accennato dal telegrafo:

« Il vicario Schneiders, contro il quale era stato spiccato un ordine di espulsione, diceva questa mattina la messa alla chiesa di San Lorenzo. Durante e dopo il servizio divino parecchi gendarmi ed agenti di polizia entrarono nella chiesa ed andarono a collocarsi vicinissimo alla mensa. Una grande agitazione, accompagnata da spaventevole rumore, si produsse allora.

« Dopo la benedizione, gli agenti di polizia s'inoltrarono di più, e la folla s'agglomerò allora con tanta violenza intorno all'altare, che la mensa di marmo fu rovesciata. La folla giunse fino all'altare, tentando di chiudere il passo agli agenti della polizia. L'officiante si spogliò davanti all'altare delle vesti sacerdotali e fu arrestato a piè dell'altare, innanzi al Santo Sacramento, e condotto alla casa penitenziaria. Una gran folla accompagnava il prigioniero. La polizia dentro la chiesa ha preso i fedeli a sciabolate. Le sovreccitazioni e il dolore dei cattolici sono immensi. »

— Il *Daily Telegraph* pubblica il testo della decisione del Tribunale che permise la scarcerazione del conte Arnim. Il Tribunale dichiara che la decisione relativa all'incarcerazione non deve essere considerata come ben fondata. La prigionia non ha infatti ragione d'essere finchè non esiste la probabilità che la pena del carcere da pronunziarsi contro l'accusato eccederà un anno. Il Tribunale è d'avviso che la decisione presa relativamente all'incarcerazione preventiva, fu contraria alla legge.

SPAGNA.

Il *Times* ha da Santander, per via telegrafica in data del 3 novembre, che Laserna e Moriones dopo essersi riuniti in consiglio hanno stabilito un piano d'attacco; se prima d'ora non lo hanno fatto, egli è perchè difettavano completamente di fondi e di viveri. Laserna era partito per dimettersi dal comando, se non gli era accordato ciò di cui gli abbisognava. Gli furono fatte le più grandi promesse dal Consiglio dei ministri, ma occorreranno molti giorni prima che le cose sieno pronte. Il matrimonio di suo figlio ha servito di pretesto al viaggio di Laserna a Madrid.

Don Carlos, venuto a conoscenza di ciò, si decise a concentrare le sue forze a Guipuzcoa, in Biscaglia, per minacciare Irun. Esso sorveglia in persona le operazioni militari.

Si suppone che tutto il materiale d'artiglieria che potrà riunire per questa spedizione si compone di 12 pezzi, dei quali alcuni di grosso calibro, ma tutti in buono stato. Questa combinazione è stata decisa da vari giorni ma il Governo non l'ha conosciuta che oggi.

L'*embargo* è stato messo ieri su tutti i battelli per ricevere a bordo 5000 uomini. I treni sono partiti oggi per trasportarsi al luogo destinato; 2000 uomini solamente sono partiti questa sera, il resto partirà quando sarà possibile.

La sortita di Bilbao è stata più disastrosa di quel che si credeva. Le truppe si sono molto male condotte; i carlisti invece, per quanto inferiori di numero, si son battuti molto bene.

Un dispaccio inviato da Santander alla *Pall Mall Gazette* c'informa che le truppe repubblicane si componevano di distaccamenti dei reggimenti *Abuera* e *Rey* di presidio a Bilbao. Stretti da vicino dal nemico, presero la fuga dopo aver perso 146 uomini e sei ufficiali.

I carlisti, aggiunge il dispaccio, hanno costruito un gran numero di baracche per continuare a bloccare Bilbao durante l'inverno; essi hanno distrutto tutte le strade che conducono a Pamplona, che non può essere vettovagliata a meno che una vittoria decisiva dei repubblicani non obblighi i carlisti ad abbandonare il paese.

— L'*Imparcial* annunzia che l'ex maresciallo Bazaine con la sua famiglia si recherà a passar l'inverno a Madrid, ove ha già preso in affitto un palazzo.

PORTOGALLO.

Riproduciamo la corrispondenza da Lisbona del *Journal des Débats* segnalataci ieri dal telegrafo:

Invito la stampa francese a non fidarsi troppo delle notizie che ci presentano come tenuti in un continuo allarme dagli avvenimenti che si compiono intorno a noi. Gli autori di tali notizie sono in generale stranieri che non tengono sempre abbastanza conto della libertà che gode la stampa portoghese, e che da qualche vivacità di linguaggio o anche dalle manovre un po' rumorose dei partiti deducono delle conseguenze inesatte. L'agitazione ch'essi scorgono è quasi sempre alla superficie, se pur non è localizzata nei giornali che cercano di produrla, ma la nazione, abituata da lungo tempo alle libere discussioni, resta indifferente agli eccitamenti che non corrispondono al suo sentimento ed alle necessità della situazione.

Non basta, come si potrebbe crederlo, evocare lo spettro dell'unione iberica per mettere il paese a rumore. La parte della nazione che forma l'opinione crede fermamente che il Re, fedele alle sue dichiarazioni, non si presterà ad alcuna intrapresa che potrebbe esser contraria all'indipendenza; l'altra parte, quella che vive del lavoro quotidiano e che non si occupa di politica, è animata da un patriottismo al tempo stesso sì forte ed ingenuo che tutti questi rumori di unione sono appena accolti da una crollata di spalle e da un sorriso.

Nulladimeno io non intendo certo affermare che di recente non sieno stati fatti nuovi tentativi per rendere possibile questa unione. Ci è già stato detto che un giornale di provincia il *Primeiro de Janeiro* aveva annunziato invocando, ma a torto, la testimonianza dell'antico ministro Baudecamp, che il conte di Brandebourgo, ministro dell'impero germanico, aveva offerta la corona di Spagna al re Don Luigi e che aveva proposto di creare nella penisola iberica un impero che riprodurrebbe il dualismo esistente in Austria e nella penisola scandinava. Dietro il rifiuto del re, il ministro avrebbe aggiunto che la Germania si vedrebbe costretta a favorire lo stabilimento della repubblica e che questa chiamata dalla forza delle cose (?) a estendersi nel Portogallo realizzerebbe l'unione rifiutata dalla monarchia.

Io conosceva questa notizia quando vi scrissi l'ultima mia lettera, ma benchè avessi motivo di prestarvi fede, essa mi era parsa così grave che esitai ad inviarvela senza matura riflessione. Essa è stata infatti smentita da vari giornali, nulladimeno malgrado la smentita sembra che debbasi credere alla verità del passo fatto e cambiare soltanto il nome dell'autore. Ciò è quanto risulta dall'articolo del *Primeiro de Janeiro*, articolo riprodotto dai giornali di ieri, e che si esprime sull'argomento con più libertà di quella che pure converrebbe.

Ciò che non è dubbio in ogni caso, è il rifiuto che invariabilmente vien fatto ad offerte di simil genere da qualunque luogo esse prevengano, la risoluzione manifestata dal principe di consacrarsi agli interessi del Portogallo, e la sua ferma volontà di osservare colla Spagna come colle altre potenze le regole della più scrupolosa equità, e di rimettersi, in quanto al resto, al suo buon diritto, al coraggio della nazione ed ai suoi alleati.

Elezioni Politiche.

1° Collegio di Torino.

Elettori iscritti 1175.
Schede ritirate 766.

Favale Casimiro	voti	295
Ferrati Camillo	»	257
Voti dispersi circa		20
Votanti		572

(Ballottaggio fra Favale e Ferrati).

2° Collegio.

Elettori iscritti 1115.
Schede ritirate 638.
Lanza voti 425
(Eletto Lanza).

3° Collegio.

Elettori iscritti 1473.
Schede ritirate 949.

Nervo Luigi	voti	428
Fornaris Vincenzo	»	139
Vercellone Benedetto	»	137
Votanti		704

(Ballottaggio fra Nervo e Fornaris).

4° Collegio.

(Comprese le sezioni di Rivoli, Pianezza e Venaria).

Rignon Felice	voti	316
Davicini Giovanni	»	214

(Ballottaggio).

Cirié — Colombini 555; Borella 239, Vallauri 47; dispersi 14.

Alessandria — Dossena voti 598; Lanza 250. Eletto Dossena.

Asti — Eletto avv. Bosia con voti 657.

Mondovì — Eletto ad unanimità Garelli Giovanni.

Alba — Eletto Coppino voti 727. Unanimità.

Tortona — Carlo Leardi voti 551; contro Pera (ministeriale) 182. Eletto Leardi.

Bra — Eletto Spantigati con voti 655 su 675 votanti.

Casale — Mellana 561; Lanza 52. Ballottaggio.

Chieri — Sambuy 560; Allis 443. Ballottaggio.

Avigliana — Eletto Berti con 374. Pacchiotti 130.

Acqui — Eletto Chiaves.

Carmagnola — Morra 316; Berti 227; Alasia 196. Ballottaggio Morra e Berti.

Bricherasio — Eletto Tegas con voti 380; Buniva 161.

Savona — Boselli 1111; Pescetto 182. Eletto Boselli.

Savigliano — Perrone 443; Ferrero-Gola 225. Ballottaggio.

Caprieta — Eletto Frascara.

Villanova d'Asti — Villa Tommaso 522; Arnaud 386. Ballottaggio.

Mortara — Eletto Piazzavini con voti 862.

Ovigllo — Ercole 1280 voti; Laura 3. Eletto Ercole.

Palermo (2° Collegio) — Eletto Paternostro.

Collegio di Pinerolo.

		Bottero	Collobiano
Pinerolo: 1ª sezione	voti	147	84
» 2ª id.	»	120	36
Fenestrelle	»	19	99
Cumiana	»	9	72
Cavour	»	41	158
		336	449

Ballottaggio fra Bottero e Collobiano.

Cuneo — Caranti 398; Borelli 298, Brunet oltre 200 voti (Ballottaggio fra Caranti e Borelli).

Vigone — Oytana 315, Corte 297.

Lanzo — Eletto Massa.

Ivrea — Germanetti 407, Giacosa 229.

Vercelli — Eletto Guala con voti 894.

Chivasso — Revel voti 698, Bertone 226 (Eletto Revel).

Alessandria — Eletto Dossena.

Novara — Eletto Ricotti.

Biella — Ballottaggio tra La Marmora e Rosazza.

Voltri — Eletto Viacava.

Santhià — Marazio voti 587, Lignana 178 (Eletto Marazio).

Tortona — Eletto Leardi.

Cossato — Eletto Sella.

Borgomanero — Eletto Mongini.

Spezia — Eletto Saint-Bon.

Albenga — Ball. tra D'Aste e Carrara.

Chiavari — Ball. tra Castagnola e Canzio.

Crescentino — Eletto Bertolè-Viale.

Saluzzo — Ball. tra Monterosso e Monale.

Biandrate — Eletto Tornielli.

Sannazzaro — Eletto Strada.

Voghera — Eletto Montemerlo.

Stradella — Eletto Depretis.

Vigevano — Ball. tra Berti e Angiolini.

Collegio di Barge.

	Piebano	Chiappero
Barge	58	402
Paesana	142	16
Sanfront	73	49
Revello	159	21
Moretta	246	12
	678	500

Eletto Piebano.

Elezioni politiche. — Benevento, eletto Torre; Imola, eletto Codronchi; Legnago, eletto Minghetti; Como (1° coll.), eletto Giudici; Ancona, ballottaggio tra Guerrini e Ninchi; Rovigo, eletto Varè; Ascoli-Piceno, eletto De Dominicis; Montagnana, eletto Chinaglia; Bergamo, ball. tra Cedrelli e Tasca; Cremona, ball. tra Macchi e Cadolini; Caprino, ball. tra Piccinelli e Scotti; Vicenza, ball. tra Lioy e Lucchini; Lugo, ball. tra Saffi e Bonvicini; Udine, ballott. tra Bucchia e Cella; Macerata, ball. tra Mazzagalli e Carancini; Perugia (1° coll.), ball. tra Coriolano Monti e Fabratti; Reggio di Calabria, ball. tra Zerbi e Mellisari; Castiglione delle Stiviere, ball. tra Melegari e Zampolli; Pieve, eletto Bucchia; Budrio, ball. tra Sacchetti e Bianconcini; Erba, eletto Marsario; Este, eletto Morpurgo; Brescia, ball. tra Salvadego e Zanardelli; Cittadella, ballott. tra il conte Cittadella e Canestrini; Ravenna (1° coll.), eletto Rasponi; Genova (1° coll.), ball. tra Negrotto e Goggi, (2° coll.), ball. tra Podestà e Tomati, (3° coll.), ball. tra De Amezaga e Marabotto; Andria, eletto Delucca; Canto, eletto Mangilli; Pozzuoli, eletto Saint-Bon; Reggio d'Emilia, ball. tra Fornaciari e Sormani; Milano (3° coll.), ball. tra Correnti e Antongini, (5° coll.), ball. tra Mosca e Marcora; Larino, eletto Dublasio; Fano, eletto Serafini; Mirandola, ballott. tra Ronchei e Aguini; Desio, ball. tra Arese e Rossi; Varese, eletto Speroni; Carpi, ball. tra Gandolfi e Pescetto; Modena, ball. tra Malatesta e Ronchetti; Milano (.° coll.), ballott. tra Tenca e Ferrari; Siena, ball. tra Mocenni e Burresi; Campobasso, eletto Mascilli; Viterbo, eletto Cencelli; Milano (1° coll.), ballott. tra Fano e Garibaldi; Todi, ball. tra Leoni e Luciani; Feltre, ballott. tra Carniello e Alvisi; Montecchio, ball. tra Spallessi e Castellazzo; Lonigo, eletto Pasqualigo.

Velletri, ballottaggio tra il Principe Teano e Novelli; Recanati, ball. tra Mazzagalli e Carancini; Prato, ball. tra Ciardi e Mazzoni; Messina (1° coll.), ball. tra Laspada Chirico e Consiglieri, 2° coll., tra Tamaio e Luzzatti; Catania (1° coll.), tra Longo e Fiorentino; Bassano, eletto Secco; Forlì, ball. tra Guarini e Saffi; Castelmaggiore, eletto Berti; Livorno (2° coll.), ball. tra Malenchini e Mayer; Molfetta, eletto Samarelli; Pistoia (2° coll.), eletto Betti; Pesaro, ball. tra Dancona e Paterni; Cesena, ball. tra Novi e Teodorani; Foligno, eletto Gerra; Padova, ball. tra Piccoli e Ziol; Perugia, eletto Faina; Ferrara (2° coll.), ball. tra Casalini e Catelli.

Chioggia, eletto Alvisi; Venezia (1° coll.), ball. tra Maldini e Varè; (2° coll.), tra Fambri e Varè; Padova (2° coll.), eletto Breda; Ravenna (2° coll.), eletto Farini; Mirano, eletto Maurogonato; Firenze (1° coll.), ball. tra Peruzzi e Rubieri; 2° coll. tra Ricasoli e Peruzzi; 4° coll. tra Mari e Cipriani; Verona (1° coll.), tra Messedaglia e Saffi; (2° coll.), ball. tra Bertani e Piatti; Bologna (2° coll.), tra Tacconi Gaetano e Fortis; Caltanissetta, eletto Pugliese; Roma (5° coll.), ball. tra Garibaldi e Biancheri; Trapani, eletto Maurizi; Manfredonia, ball. tra Basco e Tondi; Faenza, ball. tra Pasi e Carchidio; Camerino, ball. tra Mariotti e Maurizi; San Giovanni in Persiceto, ball. tra Martinelli e Sacchetti; Macerata, ball. tra Antinori e Pianciani.

Firenze (3° collegio), ballottaggio tra Mantellini e Rubieri; Catania (2° collegio), eletto Speciale; Modica, eletto Tedeschi; Valdagno, ballottaggio tra Fincatti e Cavalli; San Severino, eletto Farina; Verolanova, ballottaggio tra Gorio e Zoppola; Gerace, eletto Macri; Lari, eletto Panattoni; Acquaviva, eletto Aveta; Milano (4° collegio), ballottaggio tra Taverna e Malocchi; Serradifalco, ballottaggio tra Lanza di Trabia e Nicoletti; Ravenna, eletto Cesare Rasponi; Busto Arsizio, eletto Servolini; Chiari, eletto Maggi; Codogno, ballottaggio tra Grossi e Gattoni; Cuggiono, eletto Annoni; Borghetto, ballottaggio tra Finzi e Mantovani; Tirano, eletto Visconti-Venosta; Frosinone, ballottaggio tra Arbib e Indelli; Cividale, ballottaggio tra Deportis e Pensone; Montebelluna, ballottaggio tra Tolomei e Alvisi; Parma (1° collegio), ballottaggio tra Gerra e Dalla Rosa; Città Castello, ballottaggio tra Dina e Bourbon del Monte; Conegliano, eletto Coucini; Piacenza, ballottaggio tra Gerra e Arisi; San Severino, ballottaggio tra Desanctis e Romano; Rho, eletto Borromeo; Terranova, eletto Pignatelli; Conversano, eletto Lazzaro; Guastalla, eletto Villari.

Livorno (1° coll.), ball. tra Bastogi e Mayer; Oderzo, eletto Luzzatti; Venezia (1° coll.), ball. tra Maldini e Alvisi; Sanseverino, ball. tra Fiorentino e Appignanesi; Venezia (3° coll.), ball. tra Minich e Bignami; Pistoia, eletto Martelli Bolognini; Roma (3° coll.), ball. tra Baccelli e Venturi; Isola della Scala, ball. tra Arigossi e Fagiuoli; Angri, eletto Abignente; Cittanova, ball. tra Englen e Plutino Fabrizio; Lecco, ball. tra Villa-Pernice e Pozzi; Portogruaro, ball. tra Pecile e Bertolino; Gemona, eletto Terzi; Sanvito, eletto Cavallotto; Bologna (1° coll.), ball. tra Minghetti e Regnoli; Martinengo, eletto Cagnola; Borgo a Mozzano, eletto Puccini; Tolmezzo, eletto Giacomelli; Lucca, ball. tra Mansi e Bandettini; Treviso, ball. tra Giacomelli Angelo e Mandruzzato.

Tolentino, ball. tra Marchetti e Campi; Paola, eletto Delgiudice; Lonato, ball. tra Cherubini e Luscia; Castelnuovo Monti, ball. tra Baroni e Basetti; Mantova, ball. tra Guerrieri Gonzaga e Cadenazzi; Roma (1° coll.), ball. tra Garibaldi e Tittoni; (4° coll.), ball. tra Ruspoli e Luciani; Gonzaga, ball. tra Ghinosi e Arrivabene; Badia, ball. tra Bosi e Bernini; Cagli, ball. tra Mattei G. e Mattei M.; Bari, eletto Massari; Monopoli, ball. tra Miani e Palasciano; Brindisi, ball. tra Trinchera e Brunetti; Adria, eletto Bonfadini; Pietrasanta, ball. tra Menichetti e Toscanelli; Spoleto, eletto Marignoli; Gioja del Colle, eletto Rogadeo; Chiaramonte, eletto Sole; Matera, ball. tra Lomonaco e Correale.

Civitavecchia, eletto Odescalchi; Melfi, e-

letto Dalzio; Sassari, eletto Salis; Casalmaggiore, ballottaggio tra Arese e Cavagnani; Melegnano, ballottaggio tra Dezza e Secondi; Zogno, ballottaggio tra Cucchi e Alcardi; Vicopisano, ballottaggio tra Morosoli e Pelosini; Altamura, eletto Serena; Palermo (2° collegio), eletto Paternostro Paolo; Pescia, ballottaggio tra Brunetti e Martini; Bivona, eletto Del[illegible]; Ferrara (1° collegio), ballottaggio tra Lovatelli e Carcassi; Aragona, eletto Cesarò; Osimo, eletto Briganti-Bellini; Crema, eletto Donati; Macomer, eletto Cugia; Fabriano, ballottaggio tra Ruspoli e Serafini; Sinigaglia, eletto Marzi; Jesi, ballottaggio tra Cerruti e Colaceci; Palermo (1° collegio), ballottaggio tra Ferrara e Tajani; (3° collegio), ballottaggio tra Belmonte e Bordonaro; (4° collegio), ballottaggio tra Caminecci e Muratori; Abbiategrasso, eletto Mussi; Bovino, eletto Guevara; Asola, ballottaggio tra Frizzi e Baffoli; Arezzo, ballottaggio tra Fossombroni e Fortis; Campi Bisenzio, ballottaggio tra Alli Maccarani e Demonteil; Samminiato; eletto Depazzi.

Borgo Sandonino, eletto Piroli; Capannori, ball. tra Bini e Gamberini; Borgotaro, eletto Torrigiani; S. Daniele, ball. tra Doda e Prampero; Palermo (3° coll.), ball. tra Monroy e Bordonaro; Brienza, eletto Lovito; Volterra, ball. tra Maffei e Serristori; Ariano Puglie, eletto Mancini; Tricarico, eletto Crispi; Castel San Giovanni, ball. tra Veroggio e Levi; Montecorvino, eletto Minervini; Borgo San Lorenzo, eletto Corsini.

Atri, eletto Finocchi; Spilimbergo, eletto Simoni; Sansepolcro, eletto Puccioni; Empoli, ball. tra Bianchari e Dolpelo; Treviglio, ball. tra Ruggiari e Griffini; Clusone, eletto Gregorini; Mirabella, eletto Grella; Cortona, ball. tra Tommasi Crudeli e Diligenti; Città di Sant'Angelo, eletto Dovisere.

Bozzolo, eletto Pianciani; Cagliari, ballott. tra Roberti e Chiani; Pavia, ball. tra Cairoli e Brambilla; Corteolona, ball. tra Cavallotti e Sacchi; Vergato, ballott. tra Silvani e Lugli; Terni, ball. tra Morra e Massarucci; Castrovillari, eletto Pace; Palmanova, eletto Collotta; Bologna (3° coll.), ball. tra Zanolini e Panzacchi.

Capua, eletto De Renzis; Nola, eletto Cogozza; Aversa, eletto Golia; Formia, eletto Gigante; Sessa, eletto Morelli; Sant'Angelo dei Lombardi, eletto Capone; Trescorre, ball. tra Suardo e Cucchi; Bojano, ball. tra Ucci e Tiberio; Giarre, eletto Cordova; Avellino, ball. tra Bresciamorra e Spirito; Noto, eletto Cornazza; Atripalda, eletto Capozzi; Torre Annunziata, ball. tra Mirrone e Dambrosio; Casoria, eletto Pracy; Nicosia, eletto Bruno; Acerenza, eletto Imperatrice; Recalbuto, eletto Gravina; Militello, eletto Majorana; Montepulciano, eletto Servadio; Chieti, eletto Spaventa; Vizzini, eletto Cafisi; Vasto, eletto Castelli; Salò, ball. tra Bettoni e Gazzocelli; Nizza Monferrato, ball. tra San Marzano e Boslo; Caltagirone, eletto Gravina; Paternò, eletto Favara; Aosta, ball. tra Frescot e Ceresa; Verres, ball. tra Morra e Carrutti; Cuorgnè, eletto Arnulfi; Lanciano, eletto Crocchio; Ortona, eletto Cadolini; Schio, eletto Pasini.

Comacchio, eletto Seismit-Doda; Grosseto, eletto Nelli; Rimini, ball. tra Saffi e Bianchi; Ostiglia, ball. tra Ghinosi e Giani; Santarcangelo di Romagna, ball. tra Rasponi e Fortis; Pontassieve, eletto Serristori; Popoli, eletto Nunziante; Solmona, eletto Angeloni; Sanicandro, eletto Zaccagnino; Valenza, ball. tra Cantoni e Corvetto; Cefalù, eletto Botta; Afragola, ball. tra Orilia e Guerra; Colle Val d'Elsa, ball. tra Bararzuoli e Bonasi; Castelfranco, eletto Papadopoli; Vittorio, ball. tra Castelnuovo e Rossi; Castelnuovo di Garfagnana, ball. tra Chiari e Fabrizi; Sancasciano, ball. tra Muratori e Degli Alessandri; Levanto, eletto Farina; Cerignola, eletto Pavoncelli; Caserta, eletto Comin; Santamaria di Capua, eletto Pierantoni; Montalcino, ball. tra Galassi e Busacca; Cassino, eletto Palasciano.

Montegiorgio, eletto Bartolucci; Fermo, ballottaggio tra Gigliucci e Trevisani; Sanbenedetto del Tronto, ballottaggio tra Deserilli e Cantalamessa; Pisa, ballottaggio tra Barsanti e Spinola; Parma (2° collegio), ballottaggio tra Carmi e Cocconi; Appiano, eletto Peluso; Minervino Murgia, ballottaggio tra Deluca Francesco e Corsi; Pordenone, eletto Galvani; Massa, eletto Fabbricotti; Vimercate, ballottaggio tra Viarana e Carmi; Thiene, ballottaggio tra Broglio e Lobbia; Lucera, eletto Bonghi; Gorgonzola, ballottaggio tra Robecchi e Depretis; Lecce, ballottaggio tra Panzera e Brunetti; Pontedera, eletto Toscanelli; Lodi, ballottaggio tra Biancardi e Griffini; Gallarate, eletto Restelli; Pontremoli, eletto Quartieri; Montevarchi, ballottaggio tra Nobili e Barbaro; Pizzighettone, ballottaggio tra Bertani e Camperio; Domodossola, ballottaggio tra Gentinetta e Guglielminetti; Milazzo, eletto Calcagno; Monza, ballottaggio tra Mantegazza e Villaperuice; Anagni, ballottaggio tra Martinelli e Volpimarani; Tregnago, eletto Zanella; Palmi, eletto Pintino F.; Belluno, eletto Manzoni; Pieve di Cadore, eletto Manfrin; Fossano, ballottaggio tra Michelini e Bruzzo; Oleggio, eletto Morini; Recco, ballottaggio tra Rossi e Ansaldo; Soresina, ballottaggio tra Genala e Marazzi; Pescarolo, ballottaggio tra Pallavicini e Vacchelli.

Breno, eletto Sigismondi; Leno, ball. tra Leguazzi e Ziliani; Napoli (1° coll.), ball. tra Englen e Savarese; (2° coll.), ball. tra Castagneto e Dignata; (3° coll.), ball. tra Pandola e Castellano; (4° coll.), ball. tra Billi e Mezzacapo Carlo (6° coll.), ball. tra Ranieri e Gigli; (8° coll.), ball. tra Mezzacapo Luigi e Garrelli; (10° coll.), ball. tra Consiglio e Valiante; (11° coll.), ball. tra Ciliberti e Riccardi; (12° coll.), ball. tra Fusco e Amore; (7° coll.), eletto Sandonato; (9° coll.), eletto Dellarocca; (5° coll.), ball. tra Zerbi e Ayala; Castellamare, eletto Sorrentino; Roma, (2° coll.), ball. tra Alatri e Ratti; Orvieto, ball. tra Bracci e Palucco; Salerno, eletto Nicotera; Lagonegro, eletto Arcieri; Marostica, ball. tra Antonibon e Fogazzaro; Bardolino, ball. tra Righi e Canossa; Sorrento, ball. tra Damartino e Oriandi; Bibbiena, eletto Minucci; Foggia, eletto Scillitani; Rieti, eletto Solidati; Caluso, eletto Masino; Ozieri, ball. tra Sollinas e Salis; Correggio, ball. tra Sormani Moretti e Sigre.

Corriere del Mattino

LE ELEZIONI DI IERI.

Il risultato delle elezioni finora conosciute tradisce lo stato d'incertezza che domina le popolazioni.

Quasi dappertutto ballottaggi, e ciò massime nelle grandi città, come Milano, Torino, Venezia, Roma, Firenze...

Questo stato d'incertezza, di sospensione d'animo è naturale; da una parte la destra, che tenne quasi costantemente in sua mano il potere da tanti anni a questa parte, commise moltissimi errori.

Impose successivamente enormi gravami alle popolazioni, sempre promettendo il pareggio e mai attese alle sue promesse; ondeggiò fra le economie e la spensieratezza; guidata da Minghetti, scavalcò il Sella, perchè propose l'avocazione dei centesimi addizionali, e pose al suo luogo il Minghetti stesso, che con strana inconseguenza pochi mesi dopo propose e fece approvare dalla destra stessa la medesima misura.

La destra poi ebbe la disgrazia, in occasione delle presenti elezioni, di dover prendere la responsabilità del poco lodevoli maneggi che si posero in opera dal Ministero.

Sciupato il danaro pubblico nello assoldare stampa d'ogni gradazione, anche la più bassa, usate ogni sorta di pressioni e di blandizie, gli stessi funzionari della giustizia convertiti in agenti elettorali, promesse ferrovie, lavori pubblici a carico dell'esausto erario, tutti questi ed altri mezzi non poterono certo elevare il Ministero (che or dovrebbe rappresentare la destra) nella estimazione pubblica.

Ma d'altra parte le popolazioni italiane sono troppo di lor natura moderate per rivolgersi alla sinistra, che non espresse finora un programma che tranquillizzi per l'avvenire; donde quello stato d'incertezza negli animi che si traduce, come già dicemmo, in numerosissimi ballottaggi.

Se qualche tendenza si può discernere tuttavia nelle elezioni, si è piuttosto in senso contrario, che in senso favorevole al Ministero.

Noi vediamo diffatti in ballottaggio nomini importantissimi di destra, noi vediamo scartato addirittura il Tenani nel collegio di Rovigo, il Brunet in quello di Cuneo, il D'Amico in quello di Ancona; noi vediamo il Saffi in ballottaggio a Lugo, a Forlì, a Verona; noi vediamo eletto di sbalzo il Viacava a Voltri ed il Rasponi Cesare a Ravenna sebbene combattuti dal Ministero.

È vero che in qualche collegio sono contestati i nomi di egregi candidati di opposizione, come l'Allis a Chieri, come il Bottero a Pinerolo; ma qui oltre alle influenze del Ministero si aggiunsero le influenze personali dei candidati; inoltre è da osservarsi che in tali elezioni l'elemento rurale, condotto ed organizzato, prevalse all'elemento cittadino, il quale si mantenne fedele ai principii liberali e diede in massa i suoi voti ai candidati indipendenti.

Ed anche qui non abbiamo che partita rimessa. È impossibile che le classi colte tollerino che le elezioni si facciano sotto l'influenza di calunnie manifeste, è impossibile che si tolleri che le elezioni possano riescire contrarie agl'interessi del paese, perchè si giunse a far credere ai contadini che eleggendo il candidato indipendente si avrebbe la *Repubblica*, si avrebbe l'*Internazionale* e simili.

No, nè si può entrare in Parlamento con simili mezzi, nè si può permettere che simili mezzi trionfino.

Roma — (Nostra corrispondenza).

6 novembre (sera).

Trovati i cinque nomi per le candidature moderate di Roma, rimane ancora, lavoro improbo, la assegnazione di ognuno di quei nomi ai rispettivi collegi. Di due collegi oramai è disposto: cioè del primo pel Tittoni, del terzo pel Ruspoli, entrambi deputati cessanti. E di questi solo il primo si ritiene sicuro, mentre il secondo ha ben ragione di essere inquieto dopo le votazioni preliminari, nelle quali gli elettori a due riprese gli preferirono il Silvagni e l'Alatri. Trattasi ora di decidere quale dei tre, fra il Biancheri, l'Alatri ed il Venturi debba mettersi al quinto collegio di fronte al Garibaldi. Si vorrebbe che la lotta fosse sostenuta dal Biancheri, siccome quegli che ha maggior prestigio di nome. Senonchè il Biancheri, a quanto dicono, ha telegrafato di non poter accettare così pericoloso onore, dichiarandosi però disposto a gradire la candidatura di altro collegio.

Io persisto nella mia opinione, che cioè a nulla giovi oramai ogni tentativo di escludere il successo di Garibaldi. Il Biancheri stesso può bensì godere di certa popolarità nelle regioni politiche e soprattutto nei circoli parlamentari, ma ai popolani di Trastevere è certamente sconosciuto, nè si tratta colà di gregge che si possa condurre mansueto al voto. Ben si comprende, quindi, che al Biancheri ripugni di far da posta in una partita ove i moderati sono sicuri di perdere. È probabile adunque che all'ultimo momento si sacrifichi o il Venturi o l'Alatri, e che uno di questi si acconci a sostenere quella parte alla quale il Biancheri non vuole rassegnarsi.

Dal resto, poco tempo dopo questa mia vi giungerà col telegrafo la notizia del come il voto di domenica avrà sciolto e questa e le cento altre questioni della stessa natura.

La legge che abolisce la franchigia postale doveva applicarsi il 20 di questo mese. Dicesi ora che la rinnovazione debba subire una nuova proroga. Le difficoltà sono assai più grandi di quello che da principio erasi creduto, nè tutte le Amministrazioni sono in grado di assumere il servizio dell'affrancazione dal quale finora andavano immuni.

La necessità di una semplificazione erasi ravvisata fin da principio, e si era cercato di provvedere mediante la preparazione di carte e di buste aventi un peso corrispondente alle unità in uso per gli invii postali. La cosa però, in pratica, è tutt'altro che facile, e finchè il problema non sia risoluto non è da sperarsi nell'attuazione della riforma.

È imminente la pubblicazione dei volumi contenenti, in riassunto, i risultati del censimento del 31 dicembre 1871. Non sarà troppo tardi se il lavoro è fatto bene. C.

La Direzione generale dei telegrafi annunzia che fu attivato il servizio governativo e per i privati negli uffici telegrafici delle stazioni ferroviarie di Cammarata, provincia di Girgenti, Castronuovo di Sicilia e Palermo Porto, provincia di Palermo.

Essa annunzia pure ch'è stato ristabilito il cordone sottomarino fra Amoy e Shanghai.

Scrivono da Berlino che dopo la pubblicazione fatta dal *New-York-Herald* della corrispondenza scambiatasi fra il conte d'Arnim e il sig. Bülow, il conte Enrico ha perduta moltissima della simpatia che aveva nell'aristocrazia prussiana.

In alcuni Circoli diplomatici l'ultimo periodo del discorso fatto dall'imperatore Guglielmo all'apertura del *Reichstag*, nel quale taluno volle vedere un'allusione minacciosa alla Francia, viene invece interpretato come diretto all'indirizzo del partito ultramontano.

Dispacci Elettrici Privati

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 7 novembre.

Notizie da Hendaye fanno presentire un movimento delle truppe liberali spagnuole, combinato colla sortita della guarnigione di Irun per respingere gli assedianti sul territorio francese. Furono spedite al generale Pourcet nuove istruzioni per impedire la violazione del territorio.

Montevideo, 5 novembre.

Una terribile burrasca gettò sulla costa parecchie navi. Le comunicazioni con Buenos Ayres sono interrotte. Il Governo ordinò che si arrestino tutti i vapori che trasportano armi e viveri per pegl'insorti. Credesi che finora nessuno scontro sia avvenuto.

Baiona, 8 novembre.

I carlisti non tirarono ieri contro Irun. Andarono incontro a Loma che arriva per terra con 6000 uomini.

Copenaghen, 8 novembre.

Secondo notizie da Shanghai, le divergenze tra la China ed il Giappone vennero appianate. La China paga mezzo milione di *tails* al Giappone ed obbligasi di evacuare l'isola di Formosa.

Roma, 9 novembre.

L'*Opinione* dice che ovunque le elezioni si fecero con ordine perfetto.

Parigi, 8 novembre.

Nel Nord della Drôme è probabile la elezione di due candidati repubblicani. Mouchy, bonapartista, fu eletto nell'Oisa.

[illegible]

Orologio smarrito.

Ieri sera, verso le cinque, smarrivasi un orologio d'argento, con catena d'oro, percorrendo la via Nizza fino alla stazione di Porta Nuova.

Si offrono lire venti di mancia a chi consegnerà tali oggetti al nostro ufficio di distribuzione.

LOTTO PUBBLICO.

Estrazione del 7 novembre 1874.

Torino	9	16	82	51	4
Firenze	30	84	87	20	41
Milano	56	50	17	52	12
Napoli	13	22	79	39	10
Palermo	89	70	80	64	88
Roma	86	73	18	9	50
Bari	9	5	47	19	82
Venezia	52	10	85	15	50

Notizie Commerciali

BOLLETTINO SERICO.

Siamo alle stesse condizioni di calma del mercato precedente ed è probabile che fino a metà dicembre sia difficile un risveglio di qualche importanza nelle sete, specialmente di qualità greggie.

Nei filatoi c'è sempre ammasso di sete da tiraggio in parte asiatiche ed è per ciò che succede un po' di stagnazione negli affari, non potendo i medesimi occuparsi di altre sete.

Però vi è molta scarsità di sete belle le quali, si crede, non soffriranno danno da questo ritardo ed il ribasso invece continuerà pur troppo nelle sete secondarie.

Le notizie che si hanno circa il prezzo futuro dei cartoni giapponesi inducono a credere che esso sarà assai basso; quindi abbondanza per il raccolto venturo.

Il listino della Borsa di Torino dà le seguenti quotazioni:

Organzini	22|24	Piem.	L.	92	»
»	24|26	»	»	85	»
Strafilati	22|25	»	»	93	»
»	24|26	»	»	100	»

La Condizione nostra registrò dal 30 8bre al 5 9bre kil. 21,837 75.

A Milano si ebbero poche domande, limitate ai soliti articoli ed a prezzi quasi tutti in riduzione.

Le trame classiche furono domandate nei soli titoli fermetti.

Le greggie pochissimo ricercate e molto offerte in tutte le qualità ebbero parziali acquisti ai seguenti prezzi: robe belle 9|11 e 11|13 a L. 85 e buone correnti 13|15 a 14|16 al disotto di L. 80.

I cascami in buona domanda si quotarono ai seguenti prezzi:

Strusa class. 1a q.	L.	11 —	12 —
» » 2a q.	»	10 25	11 50
» » 3a q.	»	8 50	10 —
» » 4a q.	»	6 25	8 25
Gallette forate gialle 1a q.	»	10 —	11 —
» » verdi 1a q.	»	9 50	10 25
» » » 2a q.	»	7 50	9 —
Fiocco puro reale 2a q.	»	15 —	17 50
Mistarone 1a q.	»	12 —	14 —
» 2a q.	»	10 —	12 —
» 3a q.	»	9 —	11 —
Barbe (Pelg. c.) 1a sublimi	»	13 50	15 50
» » » 3a 4a 5a	»	12 50	13 50
Gallettame el. 1a q.	L.	2 25	2 75
» 2a q.	»	1 25	1 75
» 3a q.	»	1 50	2 —
» 4a q.	»	1 —	1 25
Doppi in grana 1a q.	»	4 60	4 90
» » 2a q.	»	4 —	4 50
Gallette tarmate	»	6 —	6 50
Doppi macchiati	»	3 —	4 —
» bucati	»	— —	— —
Strazze chinesi	»	12 —	13 50
» nostrane	»	11 —	12 50
» bengalesi	»	9 50	10 50

La Condizione di Milano ha registrato nella settimana:

Europee: Greggie 179, Trame 101, Organzini 155, Cucirine 11; Asiatiche: Greggie 105, Trame 42, Organzini 18, Cucirine 0, in tutto balle 644 del peso di chilog. 51,270, contro balle 815 tra greggie, lavorate e cucirine della decorsa ottava del peso di kil. 65,220, e quindi con una differenza in meno di kil. 13,950.

Il mercato di Lione, che nella scorsa ottava aveva già incominciato a perdere alquanto della sua attività, continuò oggi sulla stessa via.

Gli affari conchiusi non furono molti, e versarono specialmente nelle robe asiatiche. I prezzi furono stiracchiati e deboli.

Nella settimana passarono alla Condizione:

Balle 243 organzini, 215 trame, 281 greggie, 407 pesate, in tutto balle 1650 di chilog. 87,519, contro 1257 balle di chilogrammi 82,939 nella decorsa ottava.

Le suddette cifre danno 391 balle di sete Europee e 850 di Asiatiche.

Il mercato del vino.

Torino, 8 novembre 1874.

Le vendite sul nostro mercato salirono in questa settimana a ett. 1093, divisi come segue:

Barbera	ettolitri	210
Grignolino	»	280
Freisa	»	293
Uvaggio	»	310
Totale ett.		1093

I prezzi praticatisi, poco differenti da quelli della settimana precedente, furono:

Per barbera e grignolino L. 44 a 54 all'ett. secondo le qualità; in media lire 49.

Per freisa e uvaggio L. 34 a 42 all'ettol. secondo le qualità, in media L. 38.

Media generale L. 43 50 all'ett., e lire 21 75 alla brenta di 50 litri compreso il dazio d'entrata. Senza questa spesa che è di L. 9 10 all'ett., le medie sono di L. 34 40 all'ett. e L. 17 20 alla brenta.

La media generale della scorsa settimana essendo stata di L. 22 alla brenta (compreso il dazio d'entrata), il ribasso verificatosi in questa si riduce a soli cent. 25 e proviene dalle qualità inferiori di freisa e uvaggio per le quali si scese fino a L. 34 all'ett., mentre nell'ottava precedente il più basso prezzo fu di L. 36.

I vini vecchi puri sono completamente scomparsi dal nostro mercato. Ormai tutto il vino che vi compare è nuovo. Si spacciano per vini vecchi dei prodotti del nuovo raccolto buonificati con alquanto di vino vecchio, ma è un innocente inganno che facilmente si riconosce.

Ecco il nome dei Comuni che più specialmente fornirono il nostro mercato in questa settimana:

Dalla nostra Provincia: Chieri, Castelnuovo, Marentino, Trofarello, Rivoli, Villarbasse, con grignolino, freisa e uvaggio.

Dall'Astigiano: Asti, Mongrosso, Mongardino, Quarto, Rocchetta, con barbera e grignolino.

Dal Circondario d'Alba: Alba, Canale, Piova, Govone, con grignolino e uvaggio.

Dal Casalese: Castagnole, Viarigi, Vignale, con barbera, grignolino ed uvaggio.

Dall'Alessandrino: Refrancore, Fubine, Castelletto, Mondragone, con barbera e grignolino.

Dal circondario di Novi Ligure: Pozzuolo e Ovada, con grignolino e uvaggio.

L'animazione che si manifestò sui mercati vinicoli delle nostre provincie subito dopo la spillatura dei primi vini nuovi e che durò fino a questi ultimi giorni, sembra ormai calmata. Le grosse provviste dei negozianti d'oltre Ticino sono, per così dire, finite. I prezzi però non sono punto indeboliti ed anzi si rimarca un certo maggior sostegno. Sul Casalese per esempio i vini vecchi sono tenuti da L. 50 a 60 ed i nuovi non si cedono a meno di L. 24 30 all'ett., quantunque nella settimana i compratori siano stati assai scarsi, e che le rimanenze vengano indicate come assai abbondanti.

La cosa però non sorprende se si rifletta che le vendite fatte finora sono state considerevoli e che nelle prime contrattazioni sono partite le qualità le più scadenti, per cui quello che resta si può dire il migliore. D'altronde una gran quantità dei vini venduti finora è andata fuori di Piemonte e si vede sempre crescere nei negozianti estranei alle nostre provincie, anche svizzeri e dai confini francesi, una marcata tendenza a venire ad approvvigionarsi da noi e tutto questo naturalmente concorre a tenere sostenuti i prezzi.

Anche sul nostro mercato si notò questa settimana una discreta attività nelle contrattazioni. Si può dire che tutto quello che si presentò in vendita fu smaltito, non essendo rimasto sul mercato, che un'ottantina di ett. di vino circa. Ed anzi che quelli sarebbero partiti e forse la merce avrebbe finito per mancare alla domanda per poco che i negozianti avessero voluto cedere sui prezzi.

Anche questa settimana le vendite fatte allo Scalo della ferrovia furono considerevoli e noi stessi abbiamo visto ragguardevoli partite vendute in città e che non passarono pel nostro mercato quantunque i venditori siano dei più vecchi frequentatori del mercato stesso. È poi da notarsi che i venditori medesimi ebbero a dire che erano displacentissimi di non aver potuto condurre i vini sul mercato da dove la consegna al compratore avrebbe potuto esser fatta più regolarmente e più speditamente. Ma hanno dovuto cedere al desiderio del compratore, malgrado la perdita di tempo che ne risultava per essi. Molti negozianti poi trovano assai conveniente di tenere i loro vini allo scalo, perchè questo rappresenta per essi una specie di porto franco, dove possono aspettare a fare lo sdaziamento dopo effettuata la vendita, e da dove possono esportarlo senza nessun ostacolo o spese, quando trovassero compratori fuori di città. Egli è evidente, e tutti quelli che fanno questo commercio lo hanno dichiarato francamente, che tutti quei vini verrebbero sul mercato invece di rimanere allo scalo qualora venisse accordata la tanto implorata bolletta di transito.

Cereali. — Marsiglia, 7, mercato in migliore tendenza.

Venduti: 4600 ett. Irka Avoff 132|136 da fr. 31 a 31 25; 800 Irka Odessa 122|123 a 29 50; 800 Irka Galatz 120|125 a 29 25; 480 Irka Taganrok 134|1[illegible] a 33 25; 1500 Berdianska 122|124 a 3[illegible] 25; 500 id. id. a 30 60; 1120 Danubio 120|121 a 27; 1250 Bona duro i 130 kil. da 36 50 a 37; 640 Marianopoli 128|1[illegible] a 29 75; 3170 Irka Nicolaieff 126|121 a 28 75; 2600 Bona duro o Filippeville 130|126 a 35 1a 1|2 mercato fermo 9bre e xbre.

I 160 litri sc. 1 0|0.

Farine. — Domanda più attiva. La balla di kil. 122 1|2, tela compresa, franco alla stazione, si quota a Marsiglia da fr. 37 a 44.

MERCATO DI MILANO.

7 novembre 1874.

Ecco il listino dei prezzi pel grano consegnato a pronti:

Frumento all'ettolitro	L. 16 45	a 25 —
Granoturco »	» 13 —	a 15 —
Segale »	» 16 10	a 17 [illegible]
Riso nostr. dazio escl.)	» 26 —	a 32 90
Riso pugl. (idem)	» 23 60	a 29 45
Avena (idem)	» 10 40	a 10 95

Pavia, 7 novembre. — I grani ribassarono di L. 1; i risi di cent. 50; calma nei granoni; sostenute le segali scarse. Limitate transazioni su tutti i generi.

Ecco i prezzi al nostro sacco di litri 144 circa.

Risi		L. 38 —	a 41 —
Grani		» 33 —	a 35 —
Granoni		» 17 —	a 20 —
Segale		» 24 —	a 25 —
Risoni	quint.	» 17 —	a 22 —

Condizione Pubblica delle Sete in Torino

Bollettino del 7 novembre 1874.

Qualità della seta	Colli	Peso
Organzino	13	1110 37
Trame	»	» »
Greggia	3	239 38
Articoli diversi	»	» »
Totali	16	1349 75

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 105.

Direttore: Rovà Cesare.

Stagionatura Sociale delle Sete in Torino

Bollettino del 7 novembre 1874.

Qualità della seta	Colli	Peso
Organzino	16	1191 07
Trame	6	457 41
Greggia	7	497 25
Articoli diversi	»	» »
Totali	29	2145 73

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 170. Chilogrammi 12,975 32.

Il Direttore-Gerente: A. Bertoldo.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI

(Bollettino Ufficiale)

BORSA DI TORINO

9 novembre 1874. — Fondi Pubblici

Consolidato 5 0|0 C. del matt. in con. 74 95 90 85 (74 90) 74 95 90 (74 92 1|2), in liq. 75 75 05 05 05 05 05 15 15 p. 30 9bre.

Corso legale 74 90.

Az. Banca Nazion. C. d. matt. in liq. 1860 consegna 11 9bre.

Az. Società Italiana Vinicola d'Asti, C. d. m. in c. 175 175 asta pubbl.

Obbl. ferr. Romane C. d. matt. in con. 214 50 214 50 214 75, in liq. 215 25 215 25 p. 30 9bre.

Oro 22 19, 22 21 da informazioni.

CAMBI	a breve den.	lettera	a 3 mesi den.	lettera
Svizzera*	110 20	111 —	— —	— —
Francoforte*	— —	— —	230 1|2	231 —
Lione*	110 65	110 90	— —	— —
Londra*	— —	— —	27 52 1|2	27 60
Vienna*	— —	— —	247 1|2	248 1|2

* Da informazioni.

Svizzera sc. 5 0|0. Francoforte 5. Lione 4. Londra 4 Vienna 4 1|2.

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO

9 novembre 1874.

Rendita: Corso legale aumenta cent. 25 sulla borsa preced.

Il risultato finora conosciuto delle elezioni, lasciando travedere una maggioranza conservatrice, la Borsa esordì animata da favorevoli disposizioni sulla Rendita, mentre i valori rimasero pressochè abbandonati. Il contante tenuto a 75, con un riporto di circa 10 cent. per fine mese.

Az. Banca Naz. 1850 nom. fine mese.
Az. Mobiliari 720 id. id.
Az. Banca Torino 775 id. id.

I Banco Sc. piuttosto offerti si cedevano a 253 cont.

Obbl. Romane 214 cont.
Francia vista 110 80.
Londra 3 mesi 27 55.
Oro 22 19 a 22 21.
Chiusura meno ferma.

TEATRI

Vittorio Emanuele — *Riposo.*

Carignano — *Riposo.*

Gerbino (ore 8) — La drammatica Compagnia diretta dal cav. Alamanno Morelli, rappresenterà: *I racconti della regina di Navarra*, commedia in 5 atti.

Scribe (ore 8) — La drammatica Compagnia Francese, Leroy-Clarence rappresenterà: *Les contes d'Hoffmann*, comédie en 5 actes.

Rossini (ore 8) — La Compagnia piemontese Milone e Ferrero n° 3, diretta dall'artista Cuniberti rappresenterà: *Le miserie d'monssù Travet*, commedia in 5 atti.

Balbo (ore 7 3/4) — La Compagnia di operette, prosa e fiabe, diretta da Antonio Scalvini rappresenterà: *Genoveffa del Brabante*, oper.

Alfieri (ore 8) — La drammatica Compagnia M. Ferrante rappresenterà: *Linda di Chamounix*, commedia in 5 atti.

San Martiniano (ore 7 1/2) — Questa sera colle marionette si rappresenterà: *Il prodigioso istinto dei cani di S. Bernardo.* — *Miliguta*, ballo.

Stabilimento d'Equitazione

PONZIO-VAGLIA Proprietario

Via Massena, N. 2, Torino.

Al 1° novembre, col concorso di un abile Maestro e cavallerizzo, ripresa del Corso regolare d'Equitazione e delle Lezioni speciali per Signore e Ragazzi.

Al Lunedì, Mercoledì e Venerdì **Lezioni serali.**

Abbonamenti con cavallo proprio; Lezioni di guida e Lezioni **di scherma.**

Si ricevono cavalli in pensione ed in addestramento sin alla sella che al tiro. Compra e vendita di Cavalli e Vetture, deposito e commissioni.
1129

Da affittare al presente

Appartamento

mobigliato con eleganza, composto di 12 membri, al piano nobile, con due scale, al mezzogiorno ed in bella e centrale posizione; per le informazioni dirigersi via S. Filippo, N. 2, piano nobile, uscio a destra, dal mezzogiorno alle due. 1149

Da affittare al presente

1° Vasto locale con grandi tettoie, grandissima corte ad uso magazzino da foraggi o legnami, stabilimento industriale, ecc., sito fra il Corso San Maurizio, via Gaudenzio Ferrari e Sant'Ottavio.

2° Vastissimi locali tutti palchettati, di metri quad. 2500, adatti a qualsiasi opificio, con una forza motrice annessa, ed ingresso particolare.

Per le trattative dirigersi allo **Stabilimento dei sigg. Fratelli Levera, Torino.** 1109

Vendita volontaria

di **CASE signorili** e di reddito in Torino, dell'importanza di lire 80 mila, 110 mila, 140 mila e 200 mila.

Altra CASA di nuova costruzione, elegante, solidità a tutta prova, situazione bellissima, di lire 260 mila.

TENIMENTI nei migliori territori di Torino, affittati e liberi, di importanza varia.

Dal geometra **F. Canaveri**, Doragrossa, 39. 1156

VENDITA

OD AFFITTAMENTO

di **CASCINA** in vicinanza di Torino, con spazioso fabbricato rustico e civile con giardini, in ottimo stato, di ettari 16, 90 (giornate 44, 85) di campo e prato irriguo, convenientissima.

Dal Geom.° **Felice Canaveri**, via Doragrossa, N. 39, piano primo, Torino. 1138

DENTIFRICI LAROZE

AL CHINA-CHINA, AL PIRETRO E AL GUAJACO

ELISIRE DENTIFRICIO, per imbiancare e conservare i denti, guarirne i dolori cagionati dalla carie e quelli prodotti dal contatto del caldo ed el freddo.

POLVERE DENTIFRICIA ROSA alla base di magnesia, per imbiancare i denti, e prevenire lo scalzamento provocato dal tartaro, di cui essa impedisce la riproduzione.

OPPIATO DENTIFRICIO, per fortificare le gengive ch'esso conserva sane, prevenire nevralgie dentarie e affezioni scorbutiche.

Fabrica Spedizioni: Ditta J.-P. LAROZE & C.ie 2, rue des Lions-St-Paul, Paris.

Depositi in Torino: Mondo, Taricco, Ferrerati Cornaglia.

Bigliardo da vendere.

Dirigersi al Bigliardo nel cortile del Caffè Londra, via Po, Torino.

Industrie Metallurgiche ed affini in Torino.

G. MAZZOLA E COMP., via Cottolengo, N. 2, casa Decker. — Fabbrica di Tubi e Lastre di Piombo. — Laminatoi per Fabbricanti d'Organi, Orefici, ecc., ecc.

BOLTRI Corso S. Massimo, N. 31, casa propria — *Sistema privilegiato* di Turbine con nuovo metodo di sospensione, fusione ed idropneumatizzazione. Motori a vapore a cassetto esterno. Molini ed Opifici industriali completi.

SCHMID FEDERICO, via Pio Quinto, N. 10 — Motori idraulici, Turbine *Girard*, Macchine e Caldaie a vapore, Molini, Torchi da vino, Pompe per travasare vino, Macchine, Utensili, Attrezzi per filatoi, Acciaio fuso, Cinghie di cuoio, ecc., ecc.

L. MESTRALLET, R. Albergo di virtù, Piazza Carlina — Unica fabbrica italiana, più volte premiata e privilegiata per Macchine da cucire per famiglie ed industria. Si eseguisce qualsiasi riparazione. Aghi, Fili ed accessorii. Ogni Macchina è solidamente garantita, depositandone il prezzo convenuto presso una Banca di credito pel tempo a stabilirsi.

L. MESTRALLET, R. Albergo di Virtù, Piazza Carlina — Macchine per maglie, Lamb. americane. Ogni macchina è solidamente garantita depositandone il prezzo convenuto presso una Banca di credito pel tempo a stabilirsi.

L. MESTRALLET, R. Albergo di Virtù, Piazza Carlina — Casse in ferro della fabbrica Vertheim e Comp. di Vienna.

HUGUET, Meccanico, Piazza Emanuele Filiberto — *Specialità* per Molini a farina, Torchi da paste e Forni da pane, Motori a vapore ed idraulici.

GIACOMO GIOIA e FIGLIO — Istrumenti di Geodesia ed Ottica, Fonderia di ghisa e di metalli — *Specialità* di Piantine per torcitura della seta. Sistema privilegiato in Italia ed all'Estero.
Officina, Corso Valentino, N. 29.
Negozio d'Ottica, Galleria Natta.

WEBER ENRICO, Corso Principe Umberto, N. 31, casa propria — Grande fabbrica speciale di Letti e Sofà in ferro, Pagliaricci a molle e generi relativi.

WEBER ENRICO, Corso Principe Umberto, N. 31, casa propria — Grande negozio di mobili in legno.

WEBER ENRICO, Corso Principe Umberto, N. 31, casa propria — Grande negozio di stoffe per mobili e generi relativi.

BOLLITO E TORCHIO, Corso S. Maurizio, N. 9, casa propria, di prospetto al Mercato del vino — Costruttori di macchine, Taglia-Carta, Levigatrici (*Satinatrici*), Cesoie per cartoni, Cesoie per biglietti di visita, Presse a percussione a satinare, in ferro ed in legno, Perforatrici, Macine da colori ed inchiostri, Torchi Litografici, Autografici e Calcografici.

BOLLITO E TORCHIO, Corso S. Maurizio, N. 9, casa propria, di prospetto al Mercato del vino — Apparecchi ed attrezzi per la fabbricazione delle acque gazose.

DECKER e C., via Barolo, N. 19 — Ovoide rame ogni capacità, Ottoneria e lavori in rame ed in ferro, Caldaie a vapore in ferro e rame, Motori a vapore orizzontali e verticali di ogni forza, Torni paralleli, Macchine a trapanare.

DECKER e C., via Barolo, N. 19 — Pompe a incendio a 2 e 4 ruote, di ogni forza e prezzi. — Pompe da pozzo e di asciugamento.

DECKER e C., via Barolo, N. 19 — Torchi per uve, Torchietti per datare Biglietti delle Strade Ferrate, Copia-Lettere e Bilancieri.

DECKER e C., via Barolo, N. 19 — Alambicchi per distillare e raffinare a vapore o a fuoco, Macchine per la fabbricazione Acque Minerali Gazose, Macchine per empire e sciroppare Syfoide.

DECKER e C., via Barolo, N. 19 — Filature per la seta ed oggetti relativi.

DECKER e C., via Barolo, N. 19 — Pesi e misure — Ponte a bilico garantito d'ogni portata, Bascule per commercio garantite, Bilancierie di ogni genere.

DECKER e C., via Barolo, N. 19 — Cessi inodori.

DECKER e C., via Barolo, N. 19 — Parafulmini ed oggetti relativi.

FRATELLI GRANAGLIA, premiati alla esposizione di Vienna 1873; Officina a vapore in Torino, via Ospedale, N. 18 — Succursale in Roma, Piazza Minerva, 40-41 — Orologi di precisione per torri, campanili, edifizi pubblici, Quadranti trasparenti, Idroeconometri (Orologi ad acqua), Sistema brevettato *P. Embriaco.*

FRATELLI GRANAGLIA, premiati alla esposizione di Vienna 1873; Officina a vapore in Torino, via Ospedale, N. 18 — Succursale in Roma, Piazza Minerva, 40-41 — Fabbrica nazionale di Orologieria e Meccanica di precisione, Parafulmini, ecc.

FRATELLI GRANAGLIA, premiati alla esposizione di Vienna 1873; Officina a vapore in Torino, via Ospedale, N. 18 — Succursale in Roma, Piazza Minerva, 40-41 — Corde metalliche, Provini da seta.

FRATELLI GRANAGLIA, premiati alla esposizione di Vienna 1873; Officina a vapore in Torino, via Ospedale, N. 18 — Succursale in Roma, Piazza Minerva, 40-41 — *Specialità*: Parafulmini.

TARIZZO LUDOVICO, Corso San Massimo, N. 29 — *Specialità*: Macchine Tipografiche, Torchi, Lisse, Taglia-Carta, Presse, Pialle, Trapani, Macchine a limare, Torni paralleli con banco rotto, Torni semplici, Limatrici grandi e piccole, e diversi altri generi da combinarsi.

FRATELLI DIATTO, Borgo Po, casa propria — Grande Stabilimento a vapore per costruzione di Carrozze, Carri-forti, Carrettoni e Veicoli d'ogni sorta.

GIUSEPPE POCCARDI e FRATELLI, Porta Milano, oltre il Ponte Mosca — Fonderia in Ghisa ed in Metalli.

SILVA CARLO, Corso del Re, N. 34 — Fabbrica di Tele Metalliche di ogni genere.

ZANELLI LUIGI, meccanico, via Santa Chiara, N. 48 — Costruttore di Filatoi e Filande da seta.

ZANELLI LUIGI, meccanico, via Santa Chiara, N. 48 — Costruttore di Molini d'ogni genere con motori idraulici.

ZANELLI LUIGI, meccanico, via Santa Chiara, N. 48 — Costruttore di Macchine speciali pei Fabbricanti da cuoio ed altri.

FRATELLI FOGLIANO, Corso Principe Oddone, angolo Corso San Massimo — Officina Meccanica e Fonderia in Bronzo. *Specialità* di ogni sorta di Macchine-Utensili, cioè: Macchine a piallare metalli, Limatrici, Trapani, Torni paralleli ed a rotismo di ogni dimensione, Piatte-forme e Frese, Trasmissioni, Ruote dentate e Puleggie. — Prezzi limitatissimi. — Lavoro garantito.

CAVATAPPI FOGLIANO privilegiato

Il migliore finora conosciuto, di massima facilità nell'estrarre qualsiasi turacciolo, senza pericolo alcuno. — Tutto in bronzo, epperciò reso di lunghissima durata. — Prezzo L. 5 caduno, sconto ai rivenditori. — **Fratelli Fogliano**, fabbricanti, Corso Principe Oddone, angolo Corso San Massimo, Torino.

ACQUADRO PAOLO, Serragliere meccanico, via Gioberti, N. 23 — Fabbrica di Casse in ferro contro i ladri e contro gli incendi, Serrature di sicurezza contro la leva, ecc., ecc.

FRATELLI LEVERA — Torino, via Tarino — Firenze, via del Giglio — Napoli, via Toledo — Roma via dei Condotti, N. 61 — Mobili di ogni qualità, Fabbrica di Pavimenti in legno.

FRATELLI LEVERA, via Tarino — Deposito Tappeti Bruxelles, Canetée, Vellutati, Stoffe *goublin*, Cretonnes, con Carta eguale e Rideaux.

FRATELLI LEVERA, via Tarino — Fonderia in Bronzo di ornamento, Fabbrica di Letti in ferro vuoto.

FRATELLI LEVERA, via Tarino — Fabbrica stoffe in seta, Damaschi, Reppes, Lampassi, Broccatelli, Broccati Veneziani, ecc., ecc.

FRATELLI MURE, via dei Fiori, N. 23, casa propria, premiati con 40 medaglie d'oro, argento e bronzo — Fabbrica speciale di Aratri Americani, Erpici, Seminatrici, Zappa a cavallo, Mietitrici, Maneggi per motore, Trebbiatrici, Ventilatori, Vaglio-Sceglitore, Sgranatoi per grano turco, Trituratori per cereali, Falciatrici, Spandifieno, Raccattafieno, Tagliaforaggi, Trinciaradici, Tagliafoglia, Raspe, Zangole, Pigiatoi per l'uva, Torchi per l'uva, Pompe, Bascule per agricoltura e per commercio, Misure per granaglie e liquidi, Bilancie ed altri articoli relativi.

MASERA ANTONIO, via Boucheron, N. 11 — Stabilimento Meccanico con forza idraulica — Studio d'ingegneria per impianti di Stabilimenti, Costruzione di macchine, *Specialità* in Ruote idrauliche e Turbine, Macchine a vapore, Molini Anglo-Americani, Torchi per Vermicellai e Macchine relative.

MASERA ANTONIO, via Boucheron, N. 11 — Macchine-Utensili a piallare, a bucare, Torni, Seghe meccaniche in ogni genere, Torchi idraulici ed a vite per qualsiasi industria, Macchine per lavorare la Carta, Trasmissioni in genere.

G.PE ROCHETTE. Rondò Valdocco, N. 1. Articoli per Cartiere, e Ceramica. — Materiale fisso per ferrovie. — Tettoie e Ponti in ferro, Piattaforme girevoli, Ruote di vagone, Scambi e Crociamenti, Segnali a distanza. — Tubi per condotta di acqua, Motori idraulici, e relative trasmissioni. — Motori a vapore, Caldaie e Macchine complete per Stabilimenti industriali.

OPESSI ANTONIO, via San Maurizio, accanto al n. 24 — *Specialità*: Fabbrica di Pesi e Misure, e generi affini.

Si cerca

un Rappresentante per la vendita di articoli inglesi correnti. — Dirigersi franco a L. M. V., via Bassano Porrone, 6, Milano. 1162

Pianoforte da vendere

(Boisselot) per **L. 400.**

Recapito al Caffè *Sardegna*, via Botero. 1148

Nell'Accensa vicino a S. Filippo, N. 6, si comprano soldi. 1164

Avviso ai Balbuzienti

Il Professore **CHERVIN** Dottore dell'**Istituto dei Balbuzienti** di Parigi, fondato nel 1867 coll'aiuto del Governo Francese, sussidiato dai Consigli Municipali e Provinciali di Parigi, Lione, Marsiglia, Bruxelles, Madrid, ecc., **aprirà il 16 novembre in Torino, via Carlo Alberto, 17, un corso di pronuncia per la guarigione delle balbuzie.**

Questo corso, l'ULTIMO che avrà luogo in Torino, dura 20 giorni.
1079

Incanto di Antichi Mobili

Giovedì 12 corrente, in via Lagrange, N. 39, dalle ore 9 alle 12 e dalle 2 alle 5, per cessazione di commercio, si venderanno una quantità di Mobili antichi, consistenti in Buffet, Consolle, Tavole, Tazze, Vasi ed *Assiette* di Porcellane antiche, Quadri, Specchi, Pendule e Candelabri.

1167 **Oggero Spirito** *estimatore.*

Aumento del Vigesimo

Alle 10 del mattino del 14 corrente scadono i fatali per l'aumento del vigesimo al prezzo di L. **255,500** cui venne deliberato il corpo di Casa in questa città, via dell'Arsenale, N. 38, all'incanto che ebbe luogo il 4 nel mio Studio, via Botero, N. 19.

Torino, 6 novembre 1874.

1168 **G. CASSINIS** *Notaio Collegiato.*

Incanto di una Casa in Torino

Il notaio CARLO TORRETTA notifica che nel giorno 21 corrente novembre, alle ore 10 del mattino e nel suo studio (via Arsenale, N. 6), procederà all'incanto e successivo deliberamento di un Corpo di Casa posto in Torino, via di S. Maurizio, porte n. 11, 13 e 15, isolato S. Mattia.

La detta Casa si compone di 32 cantine, di 141 tra Botteghe e Retro-Botteghe, Camere, Laboratoi e Soffitte, con cinque Cortili, di cui uno pavimentato e guernito di tettoia.

L'asta sarà aperta sul prezzo di Lire centonovanta mila **(L. 190,000).**

Nello studio del Notaio procedente si dà visione dei titoli relativi alla vendita. 1139

FABBRICA NAZIONALE

DI OROLOGIERIA

e Meccanica di precisione

F.LLI GRANAGLIA

PREMIATI

all'Esposizione di Vienna 1873.

OROLOGI di precisione per torri, campanili, edifizi pubblici, ecc. — **QUADRANTI** trasparenti. — **CORDE** metalliche. — **PARAFULMINI**, ecc. — **STRETTOI** da vino. — **PROVINI** da seta. — **IDROCONOMETRI** (orologi ad acqua), sistema brevettato P. Embriaco.

TORINO

Officina a vapore, via Ospedale, 18.

Succursale - Roma, Piazza Minerva, 40-4.

724

(ANNO XXV)

SCUOLA DI COMMERCIO

Torino, via Roma, N. 20.

Col **2 Novembre** si riapre questa Scuola speciale e pratica, diretta dal Professore **GARNIER**, antico allievo della Scuola Superiore di Commercio di Parigi. — L'insegnamento è affidato a sette Professori. 7M°

Da vendere.

CASA CIVILE di circa 50 Membri con Terrazzo, due grandi Laboratori ad uso d'industria, Scuderia e Rimesse, due Cortili ed ampio Giardino, popolato da piante fruttifere, irrigabile, con Peschiera, tutto cinto da muro, entro la Barriera, stradale di Nizza, N. 114. — Recapito ivi, e nell'Ufficio del Notaio **Paroletti.**
1155

MAGAZZINO DA VINO ALL'INGROSSO

via Botero, dirimpetto al N. 7.

Vino di Uvaggio alla Brenta (1/2 Ettolitro)	L.	18, 15
» **di Freisa e Grignolino**	»	» 22, 25
» **di Barbera**	»	» 25, 28, 30
» **Bianco Canelli**	»	» 30, 35
» **Nebiolo**	»	» 35, 40

Al dettaglio per cadun Litro.

Uvaggio cent. 35 - 40. — Barbera cent. 50 - 60.
1153

ATTESTAZIONE DI RINGRAZIAMENTO

La riconoscenza pel beneficio ricevuto è un sacro dovere pei beneficati, per cui non possono a meno i sottoscritti di rendere pubblici i loro ringraziamenti all'egregio signor **Giovanni Filippa**, Professore di magnetismo, **ora in via Roma, N. 26**, non che alla chiarissima sua Sonnambula, per la prodigiosa guarigione da essi ottenuta al loro figlio Carlo; il quale da più anni affetto dal terribile morbo che è l'*Epilessia*, volgarmente detto *malcaduco* o *di San Giovanni*, deve ai sullodati signori la sua perfetta guarigione, invano lo addietro cercata dalle assidue cure di diversi signori medici. Quanto sopra rendono di pubblica ragione i sottoscritti genitori in omaggio alla verità, essendo ormai due anni che è completa la sua guarigione.

C. M.

NB. Per ragioni di famiglia si omette la firma, ma chi desidera schiarimenti si rivolga al Gabinetto in **via Roma, N. 26, Torino.**
1112

IL CONTABILE

DELLE AZIENDE RURALI

Un bel volume di oltre 250 pagine diviso in tre libri preceduto da una prefazione a norma dei *Proprietari* e degli *Agenti-Agricoltori* sull'importanza della *Contabilità rurale* e sul modo con cui dovrà eseguirsi ogni scritturazione sui libri.

Il **LIBRO 1°** comprende i titoli necessarii alla formazione **dell'inventario del podere**, susseguiti da un *Prospetto* per la compilazione del **Conto preventivo** dei *Prodotti* e delle *Spese* del corrente esercizio.

Il **LIBRO 2°** racchiude in un sol quadro le pagine in cui si dovrà trascrivere le giornaliere operazioni e la Cassa.

Il **LIBRO 3°**, che è il **libro mastro**, rappresenta nelle sue varie partite, tutte le operazioni di *Carico* e *Scarico* di *Prodotti* e di *Spese*, desunte dal giornale — i *Conti* delle *Spese generali* e *speciali* dell'Azienda — i *Conti personali* — ed un *Prospetto riassuntivo* di tutte le partite del Mastro, utile alla formazione del nuovo Inventario ed alla compilazione dei Conti preventivi del susseguente Esercizio.

Prezzo L. 2,50 in Torino - Franco di porto L. 3.

Dirigere le domande alla Tipografia G. Favale e Comp. IN TORINO.

Riapertura dell'Istituto Femminile

BALEGNO e FECIA

via Orfane, N. 6.

Scuole Elementari e Superiori, Corso Magistrale inferiore e superiore. Lezioni di Lingue straniere, di Musica, di Disegno, ecc. *Le Allieve sono custodite tutto il giorno.* 1150

Specialità

RITRATTI IN FRANCOBOLLI

eseguiti dietro consegna di un (altro Ritratto in Fotografia, valevoli in occasione di inviti, contrassegni di firme, capo d'anno, marche di effetti commerciali ad uso di Germania.

Per N° 100 copie **L. 6** — Per N° 50 **L. 4.**

Si spediscono franchi contro vaglia postale dalla **Fotografia del Commercio**, via Cavour, N° 4, p. 2°, Torino.

Van Houten's

PURE SOLUBLE COCOA

Questo Cacao macinato finissimo è migliore ed a più buon prezzo in confronto di qualsiasi altro Cacao, od Estratto od Essenza di Cacao, o di qualsiasi Cioccolatte. — *Una libbra basta per 100 chicchere.* Esso somministra all'istante, coll'acqua bollente, un *Cioccolatte*, che forma una bibita la più gradita e la più sana. *Si usa con o senza latte*: esso perciò è d'immensa utilità a bordo dei bastimenti, nei campi militari, nelle stazioni delle ferrovie, negli ospedali, ecc., ecc., ed è un oggetto d'importante esportazione.

NB. **Il detto Cacao vuol essere conservato nella borsa di carta in cui si trova, e non messo nella latta.**

SI VENDE IN SCATOLE ROTONDE DI LATTA

del peso di una libbra, 1/2 ed 1/4 di libbra

al prezzo di Lire 5 50 — 2 50 — 1

QUESTO CACAO È PREPARATO SOLAMENTE

ad C. J. VAN HOUTEN 'ZOON

IN WEESP, OLANDA.

CON DEPOSITO

TORINO presso **Giustetti (già Caffarel)**, in via Dora Grossa, 23, e sotto i portici di S. Lorenzo.

» da **Siccardi e Andreotti**, droghieri, via Borgo Nuovo.

SOLO RAPPRESENTANTE IN ITALIA

La Ditta G. FAVALE e C., 3, via Cernaia, Torino

Presso la Tipografia G. FAVALE e COMP.

e

PRINCIPALI LIBRAI D'ITALIA

TROVASI IN VENDITA

LA CUCINA BORGHESE

SEMPLICE ED ECONOMICA

PER

VIALARDI GIOVANNI

Cuoco e Pasticciere Reale

Edizione adorna di molte incisioni con copioso indice generale

Servizio alla Borghese, Francese e Russa.

900 ricette di cucina, 350 di dolci.

Scelta di piatti adatti nella cura omeopatica e pei giorni di digiuno, ecc., ecc.

Prezzo L. 4 45.

Torino, Tip. G. Favale e C.